ANNO 52 MATTINO TORINO, *Sabato 3 Agosto 1918* MATTINO NUM. 213

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo [illegible], larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: Iride cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, od alle sue Succursali

Le truppe francesi progrediscono a nord della Marna

Il comunicato francese

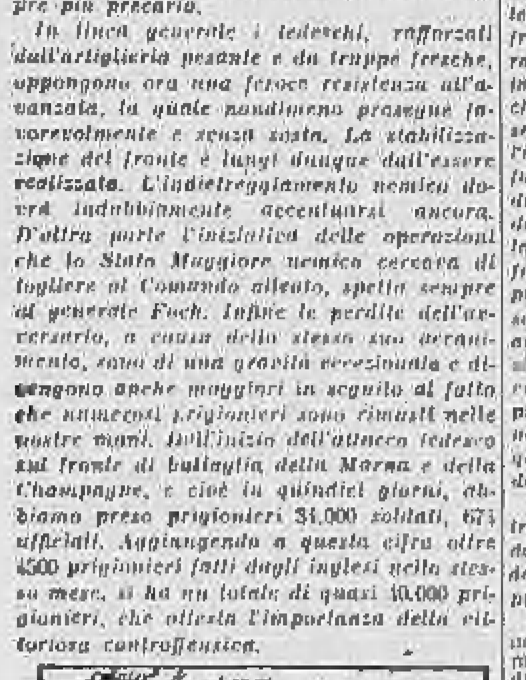
PARIGI, 2, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi dice: Durante la notte le truppe francesi effettuarono nuovi progressi a nord della Marna.

La Nota ufficiosa di ieri reca: La calma verificatasi ieri sul campo di battaglia fra Soissons e Reims è stata di breve durata. Stamane infatti le truppe francesi, appoggiate da unità inglesi ed americane, hanno ricominciato ad attaccare con pieno successo. Malgrado la resistenza considerevolmente aumentata che ci ha opposto, il nemico non ha potuto ottenere la stabilizzazione del fronte. Fra la strada di Soissons e Chateau Thierry, all'altura di Le Plessier-Huleu e d'altra parte sull'Ourcq a valle di La Fère-en-Tardenois, l'esercito del generale Mangin, rafforzato da elementi britannici, si è impadronito di importanti posizioni ove il nemico resisteva disperatamente. Le alture a nord del Grand Rozoy e così pure l'Orme de Grand Rozoy che si trova a 208 metri dalla quota 190 sono in nostro potere. Più ad est il villaggio di Beugneux è stato conquistato ed oltrepassato. Ci siamo spinti fino a Cramoiselle e Cramaille, quasi fino ai margini del bosco di Arcy.

L'avanzata, effettuata sopra un fronte di sette chilometri, ha raggiunto in alcuni punti la profondità di tre chilometri ed è sopratutto interessante a causa del valore tattico delle posizioni conquistate, perchè ci ha reso completamente padroni del largo altipiano che domina tutta la regione. Gli americani a sud-est di La Fère-en-Tardenois occuparono Cierges, e il vasto bosco di Meunière, di tre chilometri quadrati, fu pure conquistato. Infine sul versante nord della strada Dormans-Reims, il villaggio di Romigny, a 1500 metri ad est di Ville-en-Tardenois, fu strappato ai tedeschi, i quali opposero una ostinata resistenza. Così Ville-en-Tardenois, completamente oltrepassata ai lati, vede la sua situazione divenire sempre più precaria.

In linea generale i tedeschi, rafforzati dall'artiglieria pesante e da truppe fresche, oppongono ora una feroce resistenza all'avanzata, la quale nondimeno prosegue favorevolmente e senza sosta. La stabilizzazione del fronte è lungi dunque dall'essere realizzata. L'indietreggiamento nemico dovrà indubbiamente accentuarsi ancora. D'altra parte l'iniziativa delle operazioni che lo Stato Maggiore nemico cercava di togliere al Comando alleato, spetta sempre al generale Foch. Infine le perdite dell'avversario, a causa dello stesso suo accanimento, sono di una gravità eccezionale e divengono anche maggiori in seguito al fatto che numerosi prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Dall'inizio dell'attacco tedesco sul fronte di battaglia della Marna e della Champagne, e cioè in quindici giorni, abbiamo preso prigionieri 34.000 soldati, 674 ufficiali. Aggiungendo a questa cifra oltre 4500 prigionieri fatti dagli inglesi nello stesso mese, si ha un totale di quasi 40.000 prigionieri, che attesta l'importanza della vittoriosa controffensiva.



Vigorose azioni degli americani sulla linea dell'Ourcq

Parigi, 2, mattino.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di ierisera dice: Sulla linea dell'Ourcq vi sono state vigorose azioni locali consecutive. Sono avvenuti in parecchi punti attacchi da parte nostra e contrattacchi da parte del nemico. Abbiamo preso Cierges ed abbiamo avanzato oltre questo villaggio. Altrove in questo settore la situazione è invariata.

Incursioni aeree nemiche su Rouen e Le Havre

Rouen, 2

Nella notte dal 31 luglio al 1.o agosto una squadriglia di velivoli nemici ha fatto una incursione sopra le agglomerazioni di Rouen e di l'Havre. Vi sono un morto e 4 leggermente feriti nella regione di l'Havre, in quella di Rouen non vi è alcuna vittima. (Stefani).

Il Re del Belgio ad un valoroso aviatore

Le Havre, 1.

Il re Alberto ha decorato sul fronte belga il sottotenente aviatore Willy Coppens. La commovente cerimonia ebbe luogo sulla spianata del campo di aviazione dinanzi agli apparecchi della squadriglia disposti in ordine di battaglia. I piloti e gli osservatori erano schierati su due file. Erano presenti un battaglione di fanteria ed una musica. Il re Alberto accompagnato dal principe Leopoldo consegnò al Coppens la rosetta di ufficiale dell'Ordine della Corona belga e la Croce di cavaliere dell'ordine di Leopoldo. In un breve discorso il Re glorificò la magnifica carriera del sottotenente Coppens che conta 21 vittorie dal 25 aprile scorso. Coppens fu calorosamente felicitato dal principe Leopoldo, dal generale Gillain capo dello Stato Maggiore Generale e dai compagni. (Stefani).

Il nemico non ha tregua

La vigorosa spinta degli Alleati

(Servizio speciale della Stampa) Parigi, 2, notte.

Quelli che avevano scommesso per la stabilizzazione della battaglia hanno decisamente perduto. Gli eventi svoltisi ieri indicano la ferma volontà dell'Alto Comando francese di non lasciare il nemico stabilirsi sulle sue posizioni, nè lasciarsi strappare di mano l'iniziativa delle operazioni. Così le truppe alleate hanno celebrato il quarto anniversario di guerra con una vittoriosa ripresa dell'offensiva, che, iniziata dal generale Mangin il 23 luglio, è continuata ieri in condizioni oltremodo soddisfacenti. La spinta delle truppe francesi fino alla linea Beugneux-Cramoiselle-Cramaille, al nord-ovest di Fère-en-Tardenois, oltre al guadagno di terreno realizzato, procurò altresì il vantaggio di disegnare un movimento convergente dal grande raggio a sud di Soissons, mettendo, come vi facevo notare ieri sera, in pericolo la parte più forte del pianoro ad oriente di Grand Rozoy, il quale costituisce il baluardo che copre Soissons. Trattandosi, la presa del bosco di Cierges e sopratutto l'espugnazione del bosco di Meunière hanno fatto cadere uno dei punti di appoggio più importanti della linea di difesa sulla quale i tedeschi manifestavano l'intenzione di stabilirsi e resistere, mentre l'occupazione di Romigny e quella di Ville-en-Tardenois, che per inevitabile fatalità dovrà seguire, renderanno agli alleati la completa disposizione della strada Dormans-Reims. Perciò Marcello Hutin prevede che, malgrado le sue energiche reazioni, il nemico si prepara ad abbozzare la mossa di ripiegamento. La situazione degli eserciti del Kronprinz diverrà poi sempre più grave man mano che il tempo passa, perchè, per trasportare grosso materiale, rifornimenti e formazioni sanitarie, essi non dispongono che d'una sola linea ferroviaria, quella che da Bazoches va a Missy-sur-Aisne con prolungamento in direzione di Laon, ferrovia che si trova in molti punti sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria.

Il morale del nemico sembra avere subito una rude scossa. Quello che ha maggiormente colpito gli interpreti che interrogarono i prigionieri fatti negli ultimi combattimenti è che, per la prima volta, anche gli ufficiali tedeschi, che finora ostentavano soltanto una fredda alterigia, si mostrano spesso demoralizzati come i loro soldati. Lettere rinvenute indosso ai prigionieri dimostrano chiaramente che il morale del popolo tedesco è rimasto seriamente impressionato dall'insuccesso dell'ultima offensiva, che gli si era promessa come fulminea, irresistibile, decisiva. Dall'insieme di queste constatazioni appare viva l'amarezza della Nazione contro l'Alto Comando, il quale le aveva tante volte annunciato che le riserve francesi sarebbero state esaurite nella scorsa primavera, credenza questa che i risultati conseguiti nelle offensive del 21 marzo e 27 maggio avevano contribuito a radicare. In Germania si parla poco o non si parla affatto dell'intervento delle truppe americane, forse perchè si preferisce fare il silenzio su questa ingrata novità, ma quando s'interrogano gli ufficiali, questi non riescono a nascondere la collera, dopo di che appariscono ancora più depressi.

E' forse a questo sentimento che si deve attribuire questo sintomatico ordine emanato dal Comando di un battaglione tedesco in data del luglio scorso e rinvenuto addosso ad un prigioniero:

«Non si deve — vi è scritto — lasciare sotto nessun pretesto il nemico seppellire i suoi morti o raccogliere i suoi feriti nello spazio di terreno separante le linee delle trincee avversarie, anche se lo fa sotto la protezione della Croce Rossa. Se il nemico tenta ancora di farlo si deve tirare un colpo di fucile per avvisarlo; se l'avvertimento resta senza effetto il nemico dev'esser immediatamente mitragliato. Abbiamo bisogno dei morti e feriti nemici non soltanto per necessarie identificazioni, ma anche per ridurre con la cattura dei suoi feriti le sue riserve di materiale umano. Non vi è nessuna obbiezione a che il nemico raccolga i suoi feriti sulle linee o a poca distanza dinanzi a queste là dove non potremmo colpirlo».

Quest'ordine venne osservato almeno nel settore inglese di Marfusée, ove i tedeschi dopo aver fatto loro segno di ritirarsi spararono contro gli infermieri che si recavano con barelle a raccogliere i feriti. Un altro ordine significativo conferma che l'aviazione tedesca si trova in poco florida situazione. E' in data del 20 giugno e dice:

«L'aumento delle difficoltà che si hanno di procurare i materiali necessari all'aviazione ci costringono a risparmiare i nostri apparecchi. Per ottenere questo risultato i nostri aeroplani non saranno adoperati che per compiere missioni di vitale importanza nella battaglia. Si deve pure evitare che gli apparecchi restino in aria più a lungo di quello che sia necessario».

Qualsiasi commento guasterebbe. Ma queste indicazioni ci forniscono anche la spiegazione del perchè l'attività dei velivoli nemici sul cielo di Parigi sia da qualche tempo così ridotta. Ma tornando all'offensiva, e poichè l'anniversario odierno è propizio ai raffronti, il colonnello Thomasson fa un opportuno parallelo fra le due irruzioni tedesche del 1914 e del 1918 venute a spirare ambedue sulle rive della Marna. La battaglia del Tardenois è la ricorrenza della battaglia del settembre 1914. Il suo risultato fu identico: sconvolgere il piano strategico nemico che ancora una volta credeva di poter presto finirla. Ma all'inizio del quinto anno di guerra la situazione è ben diversa da quello ch'era allora. Nel 1914 dietro l'esercito d'assalto tedesco vi erano riserve formidabili, depositi rigurgitanti di uomini e quadri che hanno permesso sino al settembre dello scorso anno la creazione continua di nuove unità. Oggi dietro le truppe che hanno subito perdite enormi in cinque colossali battaglie vi sono depositi pressochè vuoti, che potranno ancora colmare sul fronte alcuni dei vuoti che vi esistono, finchè nell'avvenire non saranno più colmati che dalle giovani reclute della classe 1900. Invece dietro gli eserciti alleati si spiega l'enorme potenziale americano il cui valore è oggi dimostrato dal modo col quale le prime avanguardie della grande Repubblica americana vengono a combattere in Europa. E' dunque a scadenza, non così prossima come le speranze vorrebbero, ma non per questo meno certa, che un'inversione completa della situazione avverrà a favore degli alleati. Fiducia nell'alto Comando, pazienza e spirito di decisione, ecco quanto è, per ora, necessario per affrettare il momento agognato.

Moderata lotta d'artiglieria sulla nostra fronte

Sei velivoli austriaci abbattuti

COMANDO SUPREMO, 2.

Lungo tutta la fronte moderata lotta delle artiglierie. Nella conca di Alano nostre pattuglie molestarono efficacemente la linea delle piccole guardie avversarie, infliggendo perdite, catturando alcuni prigionieri e costringendo i rimanenti nemici a ritirarsi. In combattimenti aerei furono abbattuti un pallone frenato e sei velivoli avversari.

DIAZ.

La lotta in terra e in mare

Uno sguardo alla stampa nemica

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte) Zona di guerra, 2.

I commenti alla controffensiva francese sulla Marna occupano completamente la stampa nemica. Come al consueto, per mascherare la disfatta, taluni giornali attribuiscono a Ludendorff, a giustificazione dello scacco subito, piani machiavellici ed esagerano le intenzioni di Foch per dedurne che i propositi erano colossali ma il successo della manovra su [illegible] è stato modesto. Qualche vo[illegible] non nei giornali migliori, ma gran parte della stampa austriaca e tedesca va in cerca di diversivi per distrarre l'opinione pubblica dallo scottante tema principale: si argomenta sul passato e riaffiorano idee nuove, taluna delle quali ci interessa da vicino. «Gli avvenimenti che si stanno svolgendo al fronte italiano — scrive lo «Stuttgarter Neues Tageblatt» — non devono essere trascurati. I tempi in cui l'Italia era considerata come ancella dell'Intesa sono passati. Essa ha subito una assoluta trasformazione. L'Italia aspira oggi ad avere il predominio assoluto su tutta l'Europa sud-orientale. L'Intesa ha creduto per molto tempo di immobilizzarla sulla riva dell'Isonzo, ma a Roma si è riconosciuto che la sola Italia non avrebbe potuto risolvere il problema austriaco. La creazione del movimento czeco-slovacco è frutto di questa nuova politica e la conseguenza ne è stata la rinuncia dell'Intesa alla sua politica accondiscendente e mite verso l'Austria. Così, per esempio, si sa oggi che l'armata di Sarrail è rimasta a Salonicco solo per espresso desiderio dell'Italia. Orlando nelle due ultime conferenze interalleate si è espresso contro l'opinione francese di ridurre le forze al fronte meridionale e nello stesso tempo è entrato in trattative colla Grecia per intendersi sul problema balcanico. Le operazioni che stanno svolgendosi in Albania, ricordano appunto lo sforzo dell'Italia per realizzare i suoi piani [illegible], piani che sono rivolti tanto contro l'Austria-Ungheria quanto contro la Bulgaria e la Turchia. Infatti se l'Italia riuscisse a staccar la Bulgaria e la Turchia o la prima soltanto di queste due Potenze dalla coalizione nemica, Roma si assicurerebbe un pegno importantissimo di fronte ai suoi alleati. E' da attendersi perciò che alle operazioni in Albania corrisponda una grande offensiva dell'armata di Salonicco. L'Italia vuole spingersi nei Balcani dove la guerra ha avuto il suo principio, per attribuirsi il merito di avere, essa stessa, provocata la fine della guerra».

Il «Kriegs Presse Quartier» riporta il seguente comunicato del Comando austriaco circa la nostra opera di propaganda nelle file dell'esercito nemico: «Da qualche tempo il Comando italiano cerca di portare la dissoluzione nelle linee austriache. I prigionieri slavi vengono eccitati con danaro o promesse ad arruolarsi nella legione czeco-slovacca. Un ordine del Comando di una armata italiana da notizia di attiva propaganda fatta da volontari czechi allo scopo di dissolvere le armate austro-ungariche. Il Comando italiano [illegible] ai prigionieri che la [illegible] e le rivolte continuano. L'ordine constata che già si è riusciti a far impressione su alcuni reparti nemici. Alcuni soldati czechi sono passati realmente agli italiani; altri tornarono a contatto con essi e si dichiararono pronti a continuare la propaganda nelle linee austriache. Non si può negare che alcuni elementi si prestarono a render tale servizio al nemico». Qui il comunicato cita due casi, sforzandosi di dimostrare [illegible] il successo della resistenza italiana sia unicamente dovuto al tradimento degli czechi; e continua: «Sopratutto un fenomeno [illegible] agli italiani, presso i quali tento di porsi in buona luce mercè notizie false sulle condizioni del fronte e dell'interno dell'Austria. Caratteristica è la sua affermazione che in caso di offensiva le truppe austro-ungariche si arrenderebbero in gran parte se non avessero alle calcagna le baionette dei bulgari o dei tedeschi». Il comunicato conclude dicendo che altri militari dimostrarono le stesse disposizioni e agirono dimentichi del loro dovere. Uno spunto amaro ha l'«Arbeiter Zeitung» circa la discussione sulla battaglia del Piave, fatta alla Camera in seduta segreta: «La discussione sulla battaglia del Piave — scrive — fu tenuta alla Camera con esclusione del pubblico. L'opinione pubblica ne avrà già tratto le necessarie conclusioni. La proposta di seduta segreta fu fatta dal presidente della Camera ma è evidente che l'esclusione della pubblicità fu voluta dal Governo. L'accondiscendenza del presidente ci meraviglia. Egli non dovrebbe prestarsi ad esser lo strumento del Governo. I tedeschi ed i cristiano-sociali hanno votato la discussione segreta. Ricordati, popolo!».

La *National Zeitung* affaccia la possibilità della distruzione della flotta inglese da parte di quella tedesca: «La flotta tedesca, in seguito alle scoperte tecniche degli ultimi anni sul moderno combattimento navale, ha subito tale rivolgimento che nessun osservatore obiettivo potrà ancora parlare di assoluta superiorità della flotta inglese di fronte a quella tedesca. L'egemonia navale inglese è oggi solo condizionata. Gli inglesi sanno benissimo che sono passati i decisivi vantaggi delle grandi dreadnoughts e che gli incrociatori da battaglia sono resi illusori dalle mine, dai sottomarini e dai cannoni a lunga portata. Specialmente questi ultimi dovrebbero avere in una futura battaglia navale una enorme importanza a vantaggio dei tedeschi. Se la guerra europea, secondo le dichiarazioni di Lloyd George, durerà ancora un anno, la Germania cercherà di ottenere una decisione contro la flotta britannica. Alla massa e strapotenza inglese la Germania opporrà il perfezionamento dei mezzi tecnici». La *Kolnische Volkszeitung* infine esamina la probabilità di un attacco da terra a Gibilterra e afferma che «di fronte ai moderni mezzi di guerra la leggenda della imprendibilità di quella possente fortezza costituisce un «bluff» inglese». Ricorda la dichiarazione di Maura sulla necessità, per il popolo spagnuolo, del dominio futuro dello stretto e continua: «Queste dichiarazioni hanno prodotto grande sconcerto in Inghilterra e non sono state dimenticate dai suoi nemici in tutto il mondo. I quali si augurano che proprio da Gibilterra venga strappata una delle ancore della supremazia inglese».

Vico L. A.

Le peripezie delle Missioni diplomatiche degli alleati in Russia

(Servizio speciale della Stampa) Parigi, 2, sera.

L'Agenzia *Stefani* ci avea già informati che i rappresentanti degli Alleati in Russia sono partiti da Vologda e sono giunti ad Arkangel, proseguendo poi per Kandalaska, sulla costa murmana. Attualmente, informa il *Matin*, i rappresentanti degli Alleati debbono essere giunti a un porto murmano collegato con Kandalaska da una ferrovia quasi ininterrotta. Vi sono note le condizioni nelle quali le Missioni alleate si erano decise a lasciare Vologda. Le ostilità ed i sospetti del Governo bolscevico erano divenuti da molto tempo intollerabili alla loro dignità. I massimalisti volevano ad ogni costo che si recassero a Mosca, col pretesto di proteggerle contro ogni pericolo, ma in realtà per farne degli ostaggi. Quando, il 22 luglio, Cicerin telegrafò all'ambasciatore degli Stati Uniti che «pericoli imminenti minacciavano i diplomatici degli Alleati di rimanere a Vologda», questi non esitarono a lasciare la città. Ma, [illegible] i desideri del «soviet», non lo fecero per recarsi a Mosca, bensì per andare ad Arkangel. Il Governo massimalista decise allora di concedere una locomotiva, soltanto a patto che lasciassero definitivamente il territorio russo. Ma mentre i diplomatici viaggiavano, Trotzky aveva mutato parere: cosicchè grande fu la loro meraviglia quando, giungendo ad Arkangel, si accorsero che si voleva invece trattenerli colla forza. Il «soviet» locale si mostrò particolarmente ostile. Il presidente di esso, un certo Kedroff, inviato qualche giorno prima da Pietrogrado, lo aveva riformato secondo i criteri dei bolscevichi, escludendone cioè tutti i membri non massimalisti. Fra le altre scortesie, Kedroff rifiutò ai diplomatici l'autorizzazione di comunicare telegraficamente con i loro rispettivi Governi. Fortunatamente i diplomatici seppero parlare un linguaggio energico e risoluto, facendo capire a Kedroff ed ai suoi accoliti che avrebbero dovuto rispondere personalmente di qualunque violenza venisse esercitata contro le Missioni degli Alleati. Questo linguaggio ed i [illegible] che si manifestavano nella città produssero un salutare effetto, poichè Kedroff, dopo aver telegrafato a Mosca, finì per cedere e fornire alle Missioni alleate e all'ottantina di rifugiati raccolti lungo il viaggio e desiderosi di accompagnarle, due piccoli bastimenti, che li condussero tutti a Kandalaska, di dove poterono finalmente dare notizie.

Von Eickhorn sarebbe sostituito da Falkenhausen

Amsterdam, 2.

Il generale Falkenhausen venne chiamato al Quartiere Generale tedesco. Si crede che egli debba sostituire il maresciallo Eickhorn a Kiew.

Il Congresso generale dei «cadetti» della Grande Russia ha approvato il 27 luglio all'unanimità un ordine del giorno in cui si dichiara impossibile ammettere qualsiasi Governo che venga costituito con l'appoggio e sotto il patronato della Germania. (Stefani).

Le costruzioni navali agli Stati Uniti

Washington, 1.

La Giunta marittima annuncia che 118 cantieri sono in piena attività negli Stati Uniti e altri 14 si stanno costruendo; di questi cantieri 72 sono adibiti esclusivamente alla costruzione di navi in acciaio, mentre prima della guerra non ve n'erano che 37. I cantieri già esistenti sono stati ingranditi e perfezionati. Ottanta cantieri costruiscono esclusivamente navi di legno, mentre i rimanenti producono navi in cemento armato. Questa ultima industria, che prima non esisteva, ha preso uno straordinario sviluppo in seguito alle esigenze della guerra. I cantieri sono disseminati sulle coste del Pacifico, dell'Atlantico e dei Grandi Laghi.

Il 2 settembre, «Labor Day», festa del lavoro, verrà celebrato un altro grande trionfo dell'industria navale col varo di numerosi bastimenti. Da un cantiere sui Grandi Laghi si annuncia che il *record* della rapidità della costruzione navale è stato ancora battuto, essendosi varato un bastimento in acciaio di 3500 tonn. quattordici giorni dopo che venne impostato. Il record precedente di 27 giorni era detenuto dai [illegible]. Il segretario della Marina chiama sotto le armi migliaia di marinai della riserva in servizio attivo sulle navi costruite. Ed in esecuzione del programma dello Shipping Board si chiama sotto le armi il maggior numero di uomini che sia possibile ricavare nei campi di istruzione. (Stefani).

Le congratulazioni dello Stato Maggiore nipponico alle truppe americane

Washington, 1.

Il generale March, capo dello Stato Maggiore, ha ricevuto il seguente radiotelegramma dal generale barone Yuehara, capo dello Stato Maggiore giapponese: «Vogliate accettare le mie sincere congratulazioni per le recenti brillantissime vittorie sui campi di battaglia della Francia. Io nutro la più assoluta fiducia che l'attuale situazione favorevole andrà sempre più sviluppandosi, e mi sento rafforzato nell'incrollabile fede nel trionfo finale della causa comune».

Un rapporto del generale francese Archinard tributava le più alte lodi al contegno eroico della legione polacca che combattè alle vittoriose azioni ad est di Reims, catturando 200 prigionieri. Tale rapporto è stato qui appreso con grande soddisfazione, poichè la legione polacca era stata reclutata quasi esclusivamente negli Stati Uniti.

Le prove di tiro rapido a cui è stato sottoposto il nuovo fucile dell'esercito degli Stati Uniti hanno dato risultati altamente soddisfacenti, essendo diretti colpi al minuto contro un bersaglio mobile, questo venne colpito 102 volte sopra 771.

In Macedonia e in Albania

Parigi, 2.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 31 luglio dice: Attività dell'artiglieria ad est del Vardar. Un distaccamento d'assalto bulgaro ha tentato un colpo di mano contro le linee britanniche ma è stato completamente respinto. Grande attività di pattuglie nella regione dello Skra e sul fronte serbo. Nella regione ad ovest di [illegible] il nemico ha violentemente bombardato le nostre nuove posizioni. Velivoli francesi hanno gettato una tonnellata di esplosivi sugli accampamenti della valle del Devoli e velivoli britannici hanno bombardato la stazione di Petric.

Dopo il processo

I giudici militari hanno proferita la loro sentenza. Il velo grigio che adombrava la fama di Torino è caduto, e il patriottismo immacolato della nostra città, dell'intera regione risplende in tutta la sua sfolgorante purezza. E noi, come Italiani, siamo lieti che l'ampio, fedele resoconto che, giorno per giorno, abbiamo, con serena obbiettività, dato del processo, abbia cooperato per parte sua, a dissipare le nebbie che velavano, a sfatare leggende che oltraggiavano la verità. Doveva essere, nella fantasia di chi l'aveva imbastito, un mastodontico processo, per il quale ben dugento imputati sarebbero stati trascinati alla sbarra; si ridusse per via a sessantasei, poi si restrinse fino a tredici, ed uno anche di questi, per le evidenti risultanze del processo, il Pubblico Ministero ne lasciò liberi altri sette. Perchè il Pubblico Ministero stesso ammise nella sua requisitoria che dei moti di Torino «giunse lontano una eco troppo grave e esagerata» e ricordò che «alcuni imputati finirono in Pretura». I sei rimasti sono ora condannati per incitamento indiretto, cioè per conferenze, discorsi, concioni tenute in piccole riunioni o dinanzi alle folle, tra il '15 e il '17, e per le quali parole non ebbero al tempo che furono pronunziate alcuna noia dinanzi alle autorità politiche, non ebbero da assumere alcuna responsabilità davanti ai magistrati. E' stato dunque una continua riduzione e costrizione del processo imposto dalla forza della verità. La quale ha finito con trionfare di tutto e di tutti. Ma che via lunga per arrivare ed così! Chi le ricorda le dicerie che si mormoravano nei salotti e nei treni, negli amichevoli crocchi di compagni e nelle riunioni pubbliche, e delle quali qualche giornale si faceva poi eco compiacente? Di bocca in bocca le dicerie ingrandivano, le autorevoli confidenze sussurrate da un orecchio all'altro diventavano pubblica certezza, i fantasmi prendevano corpo. Guai a chi si fosse alzato a smentire o avesse fatto cenno a non voler credere. Era riguardato per lo meno come tiepido patriotta. Perchè la valutazione del patriottismo è spesso in rapporto diretto con la misura della credibilità che si presta alle trovate di coloro che affermano di averne il monopolio. Ora si era trovato che l'oro straniero era corso a rivi per le vie di Torino ad alimentare la rivolta contro la patria in armi.

I moti poi, si sa, erano stati preparati da lunga data. Vecchie trame ordite in precedenza, misteriose leghe strette per la sommossa, lettere e corrispondenze straniere, proprio come il mercante che veniva da Milano, dopo i moti per il pane, dove quella forca di Renzo aveva avuto così terribile parte, aveva raccontato, nell'osteria di Gorgonzola, alla credula curiosità degli sfaccendati suoi amici. In quanto al fine dei moti, nessun dubbio: scoppiati per sabotare la guerra, scioperi per menomare, se non addirittura rendere nulla, la produzione bellica del paese; scioperi e moti perciò erano «una coltellata inferta nella schiena agli eroi combattenti alla Bainsizza».

Ora, nonostante una tale psicologia, così facilmente formatasi fin dai primi momenti, e così abilmente sostenuta in appresso, poche volte la verità è emersa dalle risultanze di un processo in luce così meridiana, poche volte — o mai, forse — uomini diversi per mentalità e per classe, questore, prefetto, autorità civili e militari, capi di organizzazioni industriali ed operaie, si sono trovati in tanto unanime accordo per concretare e stabilire cotesta verità. Questore, segretario del questore, prefetto, organizzatori, tutti consenzienti nell'affermare ciò di cui non avevamo mai dubitato coloro che avevamo assistito ai fatti, e ne avevamo subito visto — con animo addolorato se non critico — l'origine.

I tumulti scoppiarono improvvisi ed impulsivi dinanzi ai forni, e furono le donne le prime a saccheggiare i negozi di biscotti e di pasticcini. E' la mancanza del pane che ne fu causa — mancanza dovuta in parte alla scarsezza delle farine, in parte all'incuria o all'inettitudine delle autorità — codesta scarsezza di pane per molti giorni, provata da cento parti diverse, ammessa indiscutibilmente da tutti, come ammesso il disagio e tutte le altre conseguenze che essa produceva. In quanto agli operai essi erano così lontani dal pensare a sommosse, a complottare insurrezioni per sabotare la guerra — sabotarono una volta tanto il frasario antitaliano di chi si è arrogato il monopolio dell'italianità — tanto gli operai ne erano lontani, che nel pomeriggio del 22 agosto la grande maggioranza, specie negli stabilimenti ausiliari, lavorava ancora. Oh! gli operai la sabotarono bene la guerra! In Piemonte, attesta il segretario della Federazione metallurgica, appunto «perchè le organizzazioni sono salde ed influenti, si è avuto durante la guerra il minor numero di scioperi e di vertenze che in ogni altra regione. A Torino, negli stabilimenti che lavorano per il munizionamento, non si è avuto nemmeno un solo giorno di sciopero». Più ancora: gli operai per intensificare la produzione bellica, hanno rinunziato subito al sabato inglese e al divieto di fare ore straordinarie. Conseguenza logica di codeste rinunzie e di codesta attività, la non dubbia superiorità della produzione bellica di Torino su quella di ogni altra città e di ogni altra regione. E' il presidente della Lega industriale che lo afferma. Così non è dubbio che codesta operosa, instancabile attività non poteva non rinsaldare l'animo dei soldati combattenti alla fronte, perchè dava loro la certezza che al loro sacrificio rispondeva qui un altro sacrificio, per il quale nulla sarebbe mai mancato alla guerra. In quanto ai deleteri rapporti politici fra la città e il fronte, un documento ufficiale del Comando Supremo, di quel Comando che restaurò le fortune d'Italia sul Piave — documento che l'oculata censura vietò per qualche tempo di pubblicare — spiega con la semplice eloquenza del vero quali e quanti essi siano stati.

LETTERA INFORMATIVA
Servizio - Sezione V
Oggetto:
Propaganda sovversiva

16. 3. 1918.

Al Tribunale di Guerra di Torino,
(Ufficio speciale 7.0)

In risposta al foglio sopra citato si comunica che le indagini finora praticate non hanno portato al rinvenimento di elementi concreti che dimostrino una propaganda concertata fra socialisti torinesi e militari alla fronte. Soltanto la Commissione-Censura dell'XI Corpo d'armata ha intercettato una lettera del soldato Faggiano, della 1015 Centuria, noto socialista, nella quale in termini vaghi elogiava con un compagno di fede quanto avevano fatto in loro favore i socialisti di Torino.

D'ordine, ecc.

Il quale «noto socialista» — è bene aggiungere per l'esattezza dei fatti — si meritò per il suo contegno la proposta da parte dei suoi superiori d'una medaglia al valor militare. E così, ad uno ad uno, cascarono tutte le strabilianti invenzioni che la fantasia abilmente alimentata generò in quei giorni, tutte le cervellotiche deduzioni che se ne derivarono. E non diciamo nemmeno dei rivoletti aurei discesi come pioggia benefica ad inumidire certe tasche inaridite, e degli interventi misteriosi di altri personaggi, in combutta con i *sans culottes* per le proprie mire politiche; sciocchezze delle quali non è nemmeno il caso di parlare e che non arrivarono più al processo se non come oggetto di riso.

. Il mito, cioè la fantastica spiegazione della realtà, è dinanzi all'evidenza del vero da tempo tramontato. Tanto meglio che anche il processo di Torino abbia cooperato a tale tramonto. I miti sono sempre dannosi ad una politica che voglia essere veramente utile ad uno Stato. Sicuramente utile allo Stato è il [illegible] partito invece da ciò che dal processo è balzato in tutta la sua luminosa chiarezza.

E la verità evidente è che se le autorità fossero state appena pari al loro ufficio, i tumulti o non sarebbero addirittura avvenuti, o si sarebbero spenti nel loro stesso nascere e non avrebbero avuto altra importanza che quella, per esempio, che ha avuto l'agitazione del [illegible] maggio a Milano per la mancanza di riso, agitazione che si manifestò all'inizio ben più grave dei moti di Torino, ma che abili e prudenti misure dell'autorità seppero troncare al momento opportuno. E non diciamo tanto per le imprevidenze, a non dir peggio, di chi lasciò una grande città senza pane, mentre i magazzini militari erano ricolmi di farina; l'errore capitale fu di chiudere la Camera del lavoro al primo accenno di movimento. E chiuderla — che è anche peggio — per deliberazione improvvisa di un sottoposto, senza che le autorità superiori ne sapessero nulla. Non che favorire lo sbandamento dei dirigenti delle organizzazioni e impedire agli operai di radunarsi, bisognava anzi favorire il contatto degli uni con gli altri. Se nella sera del 22, — e non lo diciamo ora per la prima volta, ma lo affermammo quel giorno stesso, — se nella sera del 22 i capi delle organizzazioni operaie e politiche avessero potuto annunziare nel convegno fissato che il pane ormai c'era, era caduta con ciò ogni causa di agitazione; se si fosse consigliato ai capi di pubblicare — sia pure con le inevitabili sue [illegible] politiche — quell'appello alla cessazione dello sciopero, che diventò qualche giorno dopo necessità il consigliare, gli operai sarebbero ritornati senz'altro all'operosità delle loro fabbriche e l'incendio sarebbe finito con una semplice vampata. Bisognava fare subito quanto fece in ritardo — e non certo per colpa sua, — il gen. Sartirana, comandante del Corpo d'armata. Ma contro così ovvio provvedimento, consigliato dal semplice buon senso, stavano le prevenzioni fantastiche di chi vedeva trame, macchinazioni dappertutto, stava quel misoneismo politico che fa temere un pericolo in ogni riunione, anche se cotesta riunione è indetta appunto per scongiurare il pericolo. E' vero che i dirigenti delle organizzazioni potevano rifiutare il loro aiuto, non dare alcun avviso agli operai, non lanciare loro alcun appello. Ma è vero anche che, in cotesto molto improbabile caso, sarebbero incominciate anche per essi quelle dirette e concrete responsabilità davanti allo Stato, che essi avrebbero dovuto molto pensare prima di assumersi; mentre d'altra parte le autorità avrebbero allora avuto buon gioco per prendere subito qualunque provvedimento fosse stato suggerito dal caso. Così per timore di una riunione politica, mentre s'impedì un'utilità pubblica, si favorì — sia pure contro volere — che venisse a galla tutta quella schiuma sucida la quale sempre, nell'intorbidarsi delle acque, emerge dai bassi fondi sociali.

E a questa schiuma fu lasciata la più completa libertà fino alle 9 del mattino successivo, perchè potesse agire come meglio le talentava, senza che si prendesse un qualsiasi provvedimento a tutela dell'ordine pub-

blico. Lo ha affermato sotto il vincolo del giuramento il segretario del questore, il delegato Donvito, il quale, non piemontese, ha voluto nella sua lealtà notare che grandissima parte di questa schiuma, quella che ha fatto realmente i moti di Torino, non era piemontese. E questo diciamo non perchè menomamente pensiamo che in altre regioni d'Italia sia meno vivo il senso della patria e dell'onore (noi siamo e rimaniamo profondamente unitari, cioè con viva simpatia per tutte le provincie che formano il nostro paese) ma per l'esattezza storica così atrocemente offesa nei cosidetti fatti di Torino. Mai forse le varie autorità a cui è affidata la tutela dell'ordine pubblico vennero meno in modo così palese agli elementari doveri, mai forse commisero una più deplorevole serie di errori.

Le autorità, purtroppo, anche dopo tanta luce di esperienze economiche e politiche, sono sempre le prime vittime della tradizione che grava loro addosso. Ed umano meglio prestare orecchio a confidenti, che diano loro a credere ogni fantasticheria che passi per il loro cervello e che torni a loro vantaggio. Così mentre l'ufficio della polizia si rende di giorno in giorno più delicato, si possono affidare gli incarichi più difficili a chi è meno adatto. Non si può sorvegliare la vita di un organismo così complesso com'è una grande Camera del lavoro, e curare le manifestazioni delle organizzazioni operaie nelle molteplici loro forme, quando non si ha una particolare coltura sull'argomento, e si crede che ogni sciopero abbia sempre un contenuto politico e la vita delle organizzazioni si confonda con quella dei partiti che stesse loro [illegible]. Le città ove l'attività industriale ed operaia pulsa in tutto il suo fervore possente, hanno bisogno di essere rette da altri uomini che non siano quelli cresciuti nel chiuso degli uffici, fra una pratica burocratica e un processo criminale. Anche la polizia, come ogni altro organismo statale, se vuol rispondere agli alti scopi per i quali è istituita, ha bisogno di rinnovarsi. Sorvegliare e temperare le manifestazioni dell'attività cittadina è ben altra funzione che imbastire mastodontici processi. I quali sono naturalmente destinati a sgonfiarsi come si sgonfia ogni vanità senza contenuto reale che la sostanzi. E le trame politiche, l'intervento misterioso di alti personaggi, l'oro straniero, il sabotaggio della guerra non erano nella realtà dei moti di Torino se non puerili vanità. Talmente puerili che il processo non si è potuto fare che sulle lontane responsabilità morali, sulla formazione di quella psicologia che ha potuto favorire lo scoppio dei moti. La materia della condanna sono diventate remote conferenze, lontani discorsi, recenti concioni in cui s'era inneggiato, sì, alla rivoluzione russa, ma di cui nessuna autorità aveva chiamato gli autori a rendere conto dinanzi ai propri tribunali. Erano quegli stessi inni alla rivoluzione russa che avevano fatto risonare le vôlte del Parlamento, anche per parte di ministri. Chi non ricorda i ricevimenti dati e le feste fatte ai rappresentanti dei Soviet? Se li disputarono un po' tutti e furono ricevuti con onore e con tributi di lodi dallo stesso Governo. Ma la società borghese italiana è così fatta che è disposta ad ammettere ogni celebrazione di ciò che si compie o si dice fuori d'Italia. Anzi vi si associa volentieri e con discorsi pieni di voli retorici e non comprende la ripercussione che può avere, se non quando le conseguenze balzano evidenti. Si esalta quanto avviene di là dalle frontiere... nella persuasione che tanto, alle frontiere, stanno i doganieri!

La sentenza odierna, adunque, anche se suoni condanna a qualche anno di detenzione di sei uomini, non distrugge ma conferma tutte le verità che sono emerse dal processo. E pare ben piccolo fatto in confronto di esse a chi guardi le cose dall'alto. Tanto è vero che ora, a sentenza pronunziata, l'interesse maggiore che rimane del processo è in una domanda cui nessuna sentenza di tribunale poteva rispondere, ma alla quale pur bisognerà un giorno rispondere. E la domanda è come mai tante e tante fantastiche allucinazioni abbiano potuto annebbiare per così lungo tempo così gran numero di fantasie, ed essere accettate come realtà indiscussa da tutta una moltitudine di persone; come mai tre quarti, se non più, del giornalismo italiano, abbia potuto esagerare fino all'inverosimile i fatti di Torino, mentre ha sempre taciuto, o ha solo con prudente riservatezza fatto cenno di moti e di agitazioni di altre città. Il lettore assennato comprende come non è questa l'ora per tale risposta. Che se egli deve attendere, l'attesa d'altra parte sarà a lui compensata dalla serenità e dalla libertà della risposta futura. E serenità e libertà sono condizioni indispensabili al raggiungimento del vero. Allora folgorerà in tutta la sua luce la meravigliosa virtù di questo calunniato Piemonte, che, al di sopra di ogni miseria di parte, prepara in casa con operosità indefessa gli strumenti per combattere e vincere la guerra, e manda i suoi figli alla fronte a rinnovare le gesta gloriose dei padri per la difesa della patria. E non si vanta e non declama. Come non si meraviglia se una statistica accurata accerta che il numero maggiore delle medaglie od onorificenze per atti eroici è stato raggiunto dai propri figli. Essi non hanno fatto che seguire una tradizione.

La vera genesi della tragedia di Kiew

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 1 (consegnato il 2 notte).

L'assassinio di Von Eickhorn a Kieff non sorprende molto questa stampa, la quale vi scorge soltanto il risultato dei metodi tirannici e terroristici adottati dai tedeschi in Ucraina. Da Berlino si annuncia che quel ventitreenne Boris Danski, il quale lanciò da una vettura la bomba che uccise il dittatore tedesco, è un socialista rivoluzionario venuto da Mosca. E' evidente dunque che Eickhorn ha subito la sorte di Mirbach da mani quasi identiche. I socialisti rivoluzionari, che avevano alla testa Kerensky, sono nella massa contadini, che, in seguito alla rivoluzione, hanno spartito le terre. I tedeschi rappresentano, massimamente in Ucrania, una forza armata, la quale impone la restituzione delle terre ai loro proprietari originari, vale a dire il ritorno al vecchio sistema fondiario. Poco stupore che già due generali germanici siano stati assassinati. Il metodo non è nuovo in Russia. Fanno così da molto tempo. Le accuse di intrighi criminali mosse all'Intesa appaiono abbastanza puerili a chiunque comprenda il movente molto chiaro degli attentati, che in realtà sono atti contro la spodestazione dei contadini entrati in possesso. **M. P.**

La requisitoria del Pubblico Ministero nel processo Malvy

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, notte.

L'udienza del processo Malvy davanti all'Alta Corte si è aperta nel pomeriggio. Tutti i senatori sono presenti. Le tribune pubbliche, gremite. Il Procuratore generale Merillon comincia subito la sua requisitoria. Premesso che in base alle risultanze del processo si debbono abbandonare completamente le accuse di tradimento lanciate contro l'ex-ministro degli Interni, il magistrato esamina la questione di complicità in intelligenza col nemico. Si tratta infatti di sapere se, per negligenza e dimenticanza dei doveri inerenti alle sue alte funzioni, Malvy non abbia prestato aiuto e concorso non volontari ma, disgraziatamente, efficaci ai delitti contro la patria, che il processo ha rivelati. La requisitoria occuperà l'intera udienza. L'avvocato Bourdillon, salvo casi imprevisti pronuncerà domani la sua arringa.

Wilson a re Nicola del Montenegro

Roma, 2, notte.

Il «Giornale d'Italia» scrive: Per celebrare il quinto anniversario dell'entrata in guerra del Montenegro, i montenegrini residenti in Roma si sono riuniti inviando telegrammi di auguri al re Nicola e al presidente del Consiglio. L'incaricato di affari del Montenegro ha dato fra l'altro comunicazione delle notizie più importanti concernenti gli interessi del paese ed il crescente movimento di simpatia e di appoggio alle rivendicazioni nazionali da parte dell'Italia, dell'Inghilterra e dell'America. E' stata accolta con entusiasmo la risposta di Wilson al dispaccio di re Nicola in occasione della festa americana. Il presidente Wilson ha telegrafato in questi termini: «A Sua Maestà il re Nicola di Montenegro. Ringrazio sinceramente la Maestà Vostra per i cortesi auguri che così gentilmente voi mi avete telegrafati e che apprezzo altamente. Io simpatizzo profondamente con la Maestà Vostra nella calamità che ha sopraffatto il Montenegro con l'invasione di una forza spietata. Credo che il nobile ed eroico popolo del Montenegro non sarà annientato ma avrà fiducia nella determinazione degli Stati Uniti e nella vittoria finale. I diritti del Montenegro saranno assicurati e riconosciuti. Io invio a Vostra Maestà i miei migliori auguri. — Wilson».

Amnistia finanziaria

Roma, 2, notte.

Il Ministro delle Finanze comunica: «Ieri S. A. R. il Principe luogotenente ha firmato un Decreto in virtù del quale sono condonate le soprattasse e le pene pecuniarie incorse e non pagate prima della data del Decreto stesso ed è concessa amnistia per le contravvenzioni alle leggi: A) sulle tasse di registro e successioni; B) sulle tasse di bollo comprese nella tariffa generale, allegato A, annessa al Testo unico approvato con Decreto 6 gennaio 1918, N. 135; C) sulle tasse in surrogazione del bollo e del registro stabilite dal titolo X della Legge 4 luglio 1897, N. 414. Per le contravvenzioni indicate alla lettera B, commesse prima della data del Decreto, le quali abbiano formato oggetto di precedenti condanne, cessano i relativi effetti penali. Il condono non ha luogo se entro il 31 dicembre 1918 non siano pagate integralmente le tasse dovute ed inoltre non siano adempiute, nello stesso termine ed in quanto è possibile, le formalità prescritte. Rimangono ferme le disposizioni dell'art. 9 della Legge 9 gennaio 1908, N. 25, allegato C, dell'art. 5 del Decreto 11 febbraio 1915, N. 111, e dell'art. 4 del Decreto 15 luglio 1915, N. 1123, circa il pagamento rateale delle tasse di successione incontemplate; ma il condono non ha luogo qualora, per il mancato pagamento di una rata di tassa, si incorra nella decadenza della dilazione concessa in base ai citati articoli. Lo stesso Decreto stabilisce che sono raddoppiate tutte le soprattasse e le pene pecuniarie comminate dalle Leggi di cui alle lettere A, B e C sopra indicate, che si renderanno applicabili dal 1.o gennaio 1919 e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace. Il Decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in Legge». (*Stefani*).

Il senatore Frascara nominato presidente della Croce Rossa

Roma, 2, notte.

Con Decreto reale il sen. conte Giuseppe Frascara è stato nominato presidente della Croce Rossa in sostituzione del compianto conte della Somaglia. Il sen. Frascara era il più anziano dei vice presidenti della Croce Rossa dopo il comm. Stringher, della Banca d'Italia, e fin dal principio della guerra è uno dei cooperatori più assidui ed operosi della presidenza. Dopo la morte del suo unico figliuolo, aveva deciso di ritirarsi da ogni ufficio pubblico per raccogliersi nel proprio dolore, ma più di questo valse in lui il senso del dovere. Egli rimase a presiedere la Commissione per i prigionieri di guerra. Il sen. conte Frascara è per ordine cronologico, il sesto presidente della Croce Rossa. I suoi predecessori furono il Guiccioli, Emanuele Castorina, il Taverna ed i due Della Somaglia Gian Luca e Gian Giacomo. Egli ha 60 anni. E' stato per varie legislature deputato del collegio di Alessandria. Fu nominato senatore nel 1910. La nomina viene accolta favorevolmente. Il sen. Frascara continua le tradizioni dei presidenti della Croce Rossa che sono sempre stati scelti fra le persone più serene ed al di fuori delle competizioni politiche. Il presidente della Croce Rossa non può dare colore politico ad un'associazione che è al di sopra della politica. E' questa la ragione per la quale non è stata scelta una persona che potesse, comunque, avere un significato speciale.

La crisi del gruppo socialista secondo l'on. Lucci

Roma, 2, mattina.

Il deputato socialista on. Arnaldo Lucci, intervistato dal *Tempo*, ha fatto le seguenti dichiarazioni sulla situazione creata dalla nota lettera di Turati. Lo stato d'animo che ha indotto l'on. Turati a scrivere la lettera sulle Commissioni per il dopo-guerra è esteso a gran parte del gruppo socialista. «Sono in pochi — ha detto l'on. Lucci — nel gruppo parlamentare socialista a guardare questa guerra dall'alto di un lustro di esperienze dirette a considerarla non come una crisi dell'umanità ma come la liquidazione violenta e rapida, da parte delle classi dirigenti, di un cumulo di interessi, e considerarla sotto il medesimo angolo visuale presso tutti i paesi belligeranti ed a trarre da tutte ciò la conclusione pratica. In molti, se non in moltissimi, la Internazionale si è soffermata all'anticamera dello spirito. Era una Internazionale quella del tempo di pace: al primo urto di sangue e non di formule verbali, si è fatta sull'uscio a guardare ed il patriottismo è nuovamente entrato».

L'on. Lucci, proseguendo, ha affermato che nel gruppo socialista si manifesta una crisi interna, un caso di coscienza permanente, attutito o diminuito nei meno sensibili, ingigantito e reso insopportabile nei più forti e sinceri, così in Filippo Turati. Si era ridotti a questo: internazionalisti quando le vicende della guerra andavano prospere: patrioti non appena prendevano piega cattiva.

«Si può pensare quello che si vuole intorno alla guerra, ed assumere quella condotta pratica che dalle interne convinzioni e considerazioni del fatto discende, ma non si può negare la incoerenza della condotta politica del gruppo. Questa situazione è chiara innanzi alle menti delle masse e la Direzione non mai tanto come oggi interpreta il pensiero collettivo del partito».

L'on. Lucci, riassumendo la situazione creata dalla guerra, conclude dicendo: «La difficoltà dell'oggi non consiste nel chiudere il conflitto con un qualsiasi compromesso di pace, ma nel passar al dopo guerra senza urti catastrofici e risolutivi **(Censura).** In tutti o in quasi tutti i paesi belligeranti ove i socialisti per ragioni assai varie e profonde aderirono alla guerra, si capovolgono le situazioni iniziali: maggioranze che si riducono a minoranze e battono la via di Damasco; minoranze che diventano maggioranze e strappano ogni giorno più la direzione del conflitto ai rispettivi Governi. Orbene, mentre tanta sollevazione degli spiriti si avverra all'estero, in Italia proprio quel partito socialista, che si tenne al disopra della guerra, dovrebbe collaborare alla soluzione tranquilla! L'assurdo di questa situazione — termina l'on. Lucci — è avvertito dalle masse».

La riunione del gruppo socialista

Roma, 2, notte.

In ottemperanza del desiderio telegraficamente manifestato dai deputati Musatti, Treves, Sciorati e Modigliani, la riunione del gruppo parlamentare socialista ufficiale già indetta per i giorni 6 e 7 corr. è rinviata a domenica e lunedì 11 e 12 corr. a Bologna.

La morte del gen. Citerni

Roma, 2, notte.

E' morto stamane a Roma, in una clinica chirurgica, dove era entrato pochi giorni fa a curarsi di una malattia contratta al fronte, il colonnello Carlo Citerni, di recente promosso generale brigadiere. Era uno dei più valorosi ufficiali superiori del nostro esercito ed uno dei veterani più importanti e più colti delle nostre campagne coloniali. Africanista entusiastico, egli fu compagno di Bottego nelle esplorazioni verso le sorgenti del Giuba, e pubblicò su quelle scoperte geografiche un magnifico volume che è fondamentale nella storia coloniale italiana. Prima della guerra libica organizzò e condusse nell'interno del Benadir e dell'Eritrea qualche nostra spedizione di penetrazione agricola, commerciale e scientifica che da lui prese nome. Ha partecipato alla guerra italo-turca e recentemente a tutte le azioni più importanti della guerra attuale. Nell'ultimo anno aveva avuto un comando importante nel nostro Corpo in Macedonia. Era nato il 3 agosto 1873 a Scarlino in provincia di Grosseto.

Particolari della tragedia di Montecatini

Roma, 2, sera.

Ecco altri particolari sul dramma di Montecatini. Rodolfo Giglio aveva già per gelosia verso la Carpi, tentato di suicidarsi l'anno scorso a Roma. Dal giorno che si erano uniti, il Giglio aveva giurato di non lasciarla mai più. Giglio ne parlava dovunque agli amici, specie nei momenti di gelosia e di sconforto, quando sembrava che la Carpi gli stesse per sfuggire. Allora Giglio si sentiva capace di qualunque atto insano e, piangendo come un fanciullo, confessava tutta la tempesta dell'anima sua. L'anno scorso d'estate, mentre Giglio lavorava al Trianon, fra i due amanti avvenne una scena terribile di gelosia. Da vario tempo un ricco signore di Palermo corteggiava Renata, colmandola di gentilezze. La Carpi, appena finita la scrittura alla Sala Umberto, dove cantava un mattino, senza che il suo compagno se ne accorgesse, partì per Palermo onde raggiungere il signor F... suo nuovo spasimante. Rodolfo, che lavorava al Trianon, decise di finirla e tentò suicidarsi ingoiando una miscela velenosa. Il fatto rimase celato per l'interessamento degli amici comuni. Il Giglio venne curato prontamente dove aveva preso alloggio e si rimise in pochi giorni. Ritornò a cantare, ma era triste. Renata seppe tutto e, forse considerando l'inganno ancora che il compagno aveva per lei, decise di ritornargli vicino. Il Giglio riacquistò il suo buon umore.

Sulle origini della Carpi si hanno le seguenti informazioni: essa si chiamava effettivamente Costanza Paolini; sua madre era domestica a Roma. La canzonettista aveva due fratelli, di cui uno è ferroviere e l'altro guardiano. A 16 anni fu allogata in qualità di domestica presso un dentista a Roma. Questo dentista prese a voler bene alla Carpi ma, dopo averne fatta la sua amante, l'abbandonò. Lasciata in balìa di sè stessa, la disgraziata si dava alla vita allegra. A Genova, perchè minorenne ancora, fu arrestata, ma tosto veniva rilasciata. Avendo conosciuto in quell'epoca un impresario di teatro di varietà, si diede allo studio del canto e della musica. Debuttò al Fenice. Il Giglio era un ex-panettiere napoletano.

Un accidente ferroviario

Savona, 1, ore 22.30. (Consegnato il 2 agosto).

Il treno viaggiatori n. 1121, proveniente da Torino, investì l'estremità del treno merci n. 1137, fermo al disco di protezione, a 500 metri dall'entrata della stazione. Alcuni viaggiatori rimasero leggermente feriti e sconvolte alcune vetture. Venne aperta un'inchiesta.



La freschezza giovanile si mantiene spruzzando ogni giorno la pelle con la rinomata *Acqua di Colonia Séguin*. 40016-A

In vendita nelle Primarie Profumerie

A. SEGUIN, Fabricant - 3, Rue de Moulis, BORDEAUX.

Colonie della Salute Carlo Arnaldi

PALAZZOLA (Rocca di Papa) - **USCIO** (Genova)
Sede Centrale: **Roma**, via del Clementino, 94
ATTESTAZIONE

«Da circa un ventennio sofferente di gastro enterite e nulla valsero i mezzi escogitati dalla scienza medica, atti ad alleviare il male nell'effetto lasciando intatta la causa, onde alla prima occasione ero costretto a soffrire più di prima. Giunto agli estremi delle mie forze, volli giuocare come si suol dire l'ultima carta, fare la cura del Maestro Arnaldi, sebbene sconsigliato dal medico di casa. Il giorno 25 dello scorso mese l'iniziai e con mia somma meraviglia, posso dire che oggi, al ventesimo giorno sento di stare bene, mangio con appetito, digerisco bene e spero che andando a casa, continuando la cura ed eseguendo tutti i buoni consigli, che in Colonia vengono dati, potrò, ne sono sicuro, acquistare una completa guarigione. Perciò al Maestro Arnaldi e al Dott. Rovetta, ai quali debbo tutta la mia riconoscenza, vadano i miei più sentiti ringraziamenti». (Autorizzo la pubblicazione). 10315-16

Palazzola, 7 giugno 1918.
Napoli Angelo, uff. d'ord. Deposito fant. Novara.

EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO
RICOSTITUENTE BAMBINI
L. 5,90 il flac. - Tassa compresa

OLIO-VERNICE
BREVETTATO

Surroga in modo perfetto l'olio di lino industriale e sul quale offre maggiori vantaggi: per il prezzo; per la sua rapida essiccazione, rende durissima la superficie ove viene applicata, ed è un ottimo sbiancante. Mischiato con colori, si mantiene fluidi anche se a base di piombo e zinco. 6314
Viene preparato dalla Casa

I. PEZZONI & C.
Fabbrica VERNICI — COLORI — SMALTI
Via Ippolito Nievo, 44 — Milano — Telef. 40-046

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.

Istituto Internazionale "Ugo Foscolo,,
Via Migliotti, 10 - TORINO - Telefono 61.83

SCUOLA DELLE VACANZE
PREPARAZIONE agli esami di riparazione
Dal 15 agosto al 15 ottobre.
Chiedere programma.

Convittori, Semi-Convittori, Esterni
PREPARAZIONE per i giovani delle classi 1901 e precedenti che vogliono conseguire promozioni e licenze anticipate prima di essere chiamati alle armi. 10773
NUOVI CORSI di Telegrafia — Radiotelegrafia — Telefonia. — Inizio 15 agosto.

BICICLETTE
PNEUMATICI - ACCESSORI - MATERIALE
Grandiose Assortimento - Catalogo gratis
EUGENIO PASCHETTA Via Genova, 21 - Telef. 34-67 - TORINO

Lunedì, 5 Agosto e seguenti, solo nelle ore pomeridiane, in corso Ferruccio, 31 (tram Boringhieri)
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
ALBERGO VITTORIA e GRAN PARADISO
Camere letto complete, mobili isolati, materassi, buffets, specchi, biancherie, coperte, cortinaggi, 700 sedie curvate, ferro, panche, 50 tavoli ad-bandone marmo, cucina con 800 Kg. 400 rame, argenterie, stoviglie, porcellane, vetrerie, botti, arredi cantina, macchina frigorifera ed cartello, app. gas, elettricità, vini scelti in bottiglie, liquori, ecc.
10780 Il Liquid.: **R. G. Antonietti** - Telef. 95-99.

RITRATTO centesimi 50, subito. — Fotografia Porrati, piazza Porta Palazzo, 13 c 10303

SOFA' LUCHINI
automatici a letto 73
riconosciuti i migliori
BREVETTATI
TORINO - Via dei Mille, 20 - TORINO

SINDACATO ITALIANO
d'Importazione e d'Esportazione
DIREZIONE: Via Giovanni Prati, 3
SALE D'ESPOSIZIONE E DI VENDITA
Via Stampatori angolo Via Rodi
di fronte al giardino Lamarmora

E' arrivato un grandissimo
Stock di *Bottoni Madreperla*
INGROSSO - DETTAGLIO

Tosse ASININA *Guarita col* **Sciroppo NEGRI**

IODENOLO LEPIT
Composto di Iodio e di Fenolo
Proprietà Terapeutiche identiche a quelle dello Iodoformio, Aristolo, Iodolo, Xeroformio.
Essiccante, astringente, di odore grato, non irritante, di azione antisettica più marcata, dà luogo a rapida rigenerazione dei tessuti.
STABILIMENTO LEPIT
10654 A. Via San Vitale N. 36 - BOLOGNA.


Balsamo Miriga
Guarigione sicura, istantanea, radicale del
MALE di DENTI
ATTENTI: E' l'unico rimedio che guarisce il male di denti in modo definitivo. Ogni scatola contiene l'occorrente al Cemento Dentaro per l'otturazione dei denti cariati Lire 3 la scat. Per... Posta L. 3,50. — Spedizioni Vaglia a "Farmaceutica, 4, Via ..., 133, Genova".
Dep. Torino, Farm. Internaz., Via Roma, 27. 5010

CINTURE senza balene (vera specialità) di **grande efficacia** per rene mobile, per gravidanza e operate, come pure per dilatazione di ventricolo (causa di **gravi disturbi** nella digestione), efficacissime contro la pinguedine. Sono in tessuto elastico **morbido e fortissimo** — **SARDI**, via Lagrange, 6, Torino.

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima — Capitale L. 180,000,000 — Versato L. 154,643,250 — Riserve L. 20,000,000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, via in Lucina 4, Piazza in Lucina

Filiali: **Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Carate Brianza - Caserta - Catania - Chiavari - Chieri - Coggiola - Como - Cremona - Cuneo - Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Foggia - Formia - Gallarate - Genova - Legnano - Lendinara - Livorno - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Milano - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Reggio Calabria - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Savona - Schio - Seregno - Siracusa - Spezia - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano.**

PARIGI.

TORINO:	TELEFONI:
SEDE — Via XX Settembre, 40.	Sede 6-33 9-17 57-99
UFFICIO CAMBIO — Via S. Tommaso, 25.	Ufficio cambio 5-88
Agenzia A Via Mazzini, 7 (angolo via Carlo Alberto)	Agenzia A 91-11

Situazione Generale dei Conti al 30 Giugno 1918.

ATTIVO

Azionisti a saldo azioni	L.	[illegible]
Numerario in cassa	»	[illegible]
Fondi presso gli Istituti di emiss.	»	[illegible]
Cedole, Titoli estratti - Valute	»	[illegible]
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	[illegible]
Conto Riporti	»	[illegible]
Titoli di proprietà	»	[illegible]
Titoli del Fondo di Previdenza	»	[illegible]
Corrispondenti - saldi debitori	»	[illegible]
Anticipazioni su titoli	»	[illegible]
Debitori per accettazioni	»	[illegible]
Conti diversi - saldi debitori	»	[illegible]
Esattorie	»	[illegible]
Partecipazioni diverse	»	11.[illegible]
Partecipazioni bancarie	»	[illegible]
Beni stabili	»	15.717.[illegible]
Società Anonima di Costruzione «Roma»	»	1.[illegible]
Mobilio, Cassette di sicurezza	»	[illegible]
Debitori per avalli	»	77.[illegible]
Risconto	»	[illegible]
Conto Titoli:		
a cauzione servizio L. 4.[illegible]		
presso terzi » [illegible]		
in deposito » [illegible]		1.021.[illegible]
Spese d'amministrazione e tasse	L.	8.[illegible]
	L.	3.[illegible]

CAPITALE SOCIALE

N. 300.000 Azioni da L. 500	L.	180.000.000 —
Riserva ordinaria precostituita	»	14.000.000 —
Riserva ordinaria forn. in corso	»	6.000.000 —
Fondo per depreze. immobili	»	2.079.800 —

PASSIVO

Azionisti - Conto dividendo	L.	1.087.348 —
Fondo di previdenza per il person.	»	2.797.[illegible]
Depositi in conto corrente ed a risparmio L. 447.140.[illegible]		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 18.049.[illegible]		465.[illegible]
Corrispondenti - saldi creditori	L.	1.227.[illegible]
Accettazioni per conto terzi	»	18.000.[illegible]
Assegni in circolazione	»	76.[illegible]
Conti diversi - saldi creditori	»	62.[illegible]
Avalli per conto terzi	»	77.053.[illegible]
Risconto	»	20.[illegible]
Conto Titoli:		
a cauzione servizio L. 4.[illegible]		
presso terzi » 90.[illegible]		
in deposito » [illegible]		1.020.[illegible]
Avanzo utili esercizio precedente	L.	383.[illegible]
Utili lordi del corrente esercizio	»	10.[illegible]
	L.	3.[illegible]

L'Amministratore Delegato **A. POGLIANI.** — *Il Contabile Generale* **A. COMBE.**

I Sindaci
PIETRO ALVINO — VITTORIO EMANUELE BIANCHI — EDOARDO BRUNO
OTTORINO GOMETTI — EMILIO PAOLETTI.

OPERAZIONI DELLA BANCA:

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.
Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.
Riporti su titoli.
Aperture di Credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
Conti Correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valuta estera.
Depositi liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata più di un mese ed oltre).
Servizio gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.
Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.
Lettere di Credito sull'Interno e sull'Estero.
Assegni (cheques) **ed Accreditamenti sull'Estero.**
Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
Compra-Vendita di titoli e valori.
Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

PER VIVERE LUNGAMENTE
BISOGNA MANTENERE SGOMBRE LE VIE DIGERENTI
In nessuna famiglia dovrebbero perciò mancare i
CRISTALLI PURGATIVI
COMPOSTI BATTISTA
PURGANTE IDEALE per ADULTI e BAMBINI
Facilita la digestione, cura la stitichezza. Preferibile a tutte le acque purgative naturali ed ai loro sali, anche perchè contiene il CITRATO DI SODIO di grande valore dietetico e rinfrescativo del sangue.
Bottiglia L. 3,00 bollo compreso

ISCHIROGENO BATTISTA
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
di FAMA MONDIALE
della spermatorrea, comunque prodotta.
RIDONA LE FORZE
IL SOLO PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA
MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bott. L. CINQUE bollo compreso

URONEFROS
Cura specifica completa del RENE e delle VIE URINARIE
Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta.
INSUPERABILE ANTISETTICO DELLE VIE URINARIE
SEDATIVO DELLA VESCICA
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, coliche nefritiche, arteriosclerosi.
Una scatola L. 7,70 bollo compreso

PAIROM FOSFINICO
a base di FERMENTI DIGESTIVI, GLICEROFOSFATI ed IPOFOSFITI.
IL MIGLIORE AUSILIO PER LA NUTRIZIONE E LO SVILUPPO DEI BAMBINI - AZIONE PRONTA ED EFFICACE - SAPORE GRADEVOLISSIMO - I BAMBINI NE SONO GHIOTTI
— Sostituisce con grande vantaggio l'olio di fegato di merluzzo e tutte le svariate emulsioni che lo surrogano. Esistono altri sei tipi di PAIROM: Eupeptina, Fosfarsinico, Fosfostricnoarsinico, Fosfoiodarsinico, Fosfoiodoarsinico, Fosfoguaiacolsinico, adatti per speciali cure. Una bottiglia di qualunque tipo, L. 4,40 bollo compreso.
In vendita presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I, N. 119 - Napoli. Opuscolo gratis a richiesta.

Appendice della *Stampa* (102)

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

— Ed erano ricevuti dal marchese di Nalvoire?

— Lui; lei no. Quei di Rajot era un uomo di buonissima famiglia, ma decaduto e disonorato. L'altra, la moglie, era stata una donna di malaffare. Saranno stati uccisi da qualcuno dei loro antichi amici che avrebbe voluto «farli cantare».

— Sì, è molto probabile. A proposito, conte, ho una triste notizia da darvi... ben triste...

— Che è?

— La povera Emma di Nalvoire è morta, a Roma.

— Oh Dio! Qual terribile disgrazia!

— Spaventevole, mio caro, io ne sono assai commosso.

— Ma a che si attribuisce quella morte improvvisa?

— Gli amici della famiglia non ne furono molto sorpresi. Pare che da lungo tempo la signorina Emma fosse ammalata.

— Aveva, infatti, l'aria ben triste.

— Aveva l'aria di uno spettro.

— Un bello spettro, per esempio.

— Ecco il mio povero cugino Parmdan vedovo quasi prima di essere stato ammogliato.

— Oh! troverà facilmente un altro partito.

— E' abbastanza ricco per trovarlo.

Mandrinet si mise a mangiare in silenzio.

— Conte — disse ad un tratto lord John — non sono contento di voi.

— Ah! me ne duole. E che cosa ho fatto che vi spiaccia?

— Molte cose.

— Per esempio....

— Innanzi tutto, da qualche giorno vi trovo stranamente triste.

— Sto poco bene.

— E poi, non vi occupate dei nostri affari.

— Quali affari, amico mio?

— Non volevate organizzare qualche cosa per ritornar [illegible] ad assicurarci il possesso definitivo delle nostre conquiste?

— Ma datemi tempo, diamine! Siamo appena arrivati a Parigi.

— E poi, dovevate prendar moglie...

— Ebbene!

— Ebbene, non mi parlate affatto della vostra fidanzata e non me l'avete ancora presentata.

Mandrinet aggrottò le sopracciglia.

— Che importa a voi che io prenda o non prenda moglie? — disse duramente.

— Ma i vostri impegni con don Ramon Mallifas, o piuttosto con Luciano Meillan?...

— Vi ha egli incaricato di vegliare alla loro esecuzione?

— Via, conte, non prendete in male parte ciò che vi dico; vi prevengo che non voglio aver mai contese con voi. Vi parlo di ciò perchè m'interesso di voi. Respingete la mia amicizia?

Mandrinet gli sporse la mano.

— No, milord, no, la accetto con tutto il cuore, e forse fra poco ricorrerò a voi per un servizio d'amico.

— Mi farete piacere. Di che si tratta?

— Per l'affare del mio matrimonio.

— Ah!

— Vi pregherò di servirmi da testimonio.

— Per maritarvi?

— Sì... ma prima, probabilmente, per battermi.

— Per battervi?... E con chi?

— Col fratello Giacomo di Rangei.

— Il fratello Giacomo di Rangei? Non doveva egli sposare la signorina Emma di Nalvoire?

— Sì, ma ora egli vorrebbe sposare la signorina Maria Meillan.

— Dovrebbe! E non vi siete, voi, presentato a quella signorina come fidanzato di suo padre?

— Sì...

— Ebbene?

— Ebbene, ella rifiuta di riconoscermi quale...

— Perchè?

— Perchè non le porto prove.

— Avete tante prove per accettare i milioni di suo padre?

— Mio Dio, sì!

— Ama dunque molto quel signor Giacomo?

— Credo che ella mi ami quanto lui.

— E allora!

— Che volete che vi dica? E' così. Certe circostanze, di cui non posso ancora parlarvi pel momento, fanno sì che ella diffidi di me.

— Che cosa contate di fare?

— Servirmi dunque tutto della vostra influenza, per giustificare la mia identità e la mia missione presso Maria Meillan.

— Contate su me.

— Ci conto, assolutamente.

— E se sollecitassi la mia testimonianza?

— Allora uccidereì quel Giacomo e poi vedremo.

— Mi spiace infinitamente che le cose siano a quel punto; ma, infine, ve l'ho detto, potete contare su me.

I due giovani mangiarono un'altra ventina di minuti. S'erano messi a fumare prendendo il caffè.

— A proposito — disse lord John — che cosa fate questa sera?

— Non so... mi sento ancora stanco... andrò a letto presto.

— Venite con me.

— Dove?

— Al Circolo Internazionale. C'è gran festa e tutte le belle donne di Parigi ci saranno.

— M'importa assai delle belle donne! — disse Mandrinet scrollando le spalle.

— Di già? Che sarà dunque quando avrete sessant'anni!

— Rinverdirò, forse, giovane.

— Farete bene a venire, mio caro; sarebbe una distrazione.

— Come va che c'è festa al Circolo Internazionale quando è morto il direttore?

— Il signor Lalouette non era il solo proprietario del Circolo. Gli altri non vogliono mancare un'occasione di réclame.

— Allora divertitevi, caro amico; io andrò forse a passeggiare un poco, ma andrò presto. Domani, probabilmente, avrò preso una decisione e vi domanderò la vostra assistenza.

— Sapete che sono tutto a vostra disposizione.

— Grazie.

— Volete che vi faccia chiamare un medico?

— Perchè? Non sono ammalato a quel punto. Arrivederci.

Mandrinet andò nella sua camera e si mise a leggere i giornali che facevano allusione a certi affari ai quali egli si interessava particolarmente.

Il *Metropolitain* pubblicava i due trafiletti seguenti:

«IL DRAMMA DI CHAVILLE.

«Un avvenimento dei più tragici che commoverà vivamente tutta Parigi ha avuto luogo a Chaville.

«Da qualche giorno il barone e la baronessa di Rajot di Saint-Martin abitavano un châlet poco distante dalla Lanterna di Diogene.

«Ieri mattina la ragazza Felicita Chelon, cameriera della baronessa, entrò come di solito, verso le dieci, nella camera della sua padrona.

«Un orribile spettacolo si offrì ai suoi sguardi.

«La baronessa di Rajot di Saint-Martin giaceva riversa sul tappeto della sua camera. Il volto di lei era orribilmente sfigurato. I suoi occhi sanguinanti parevano usciti dalle loro orbite.

«Attorno al collo della sventurata signora stringevasi una cordicella sottile che aveva servito a strangolarla.

«Piena d'orrore, la ragazza Felicita Chelon, si mise a gridare e gli altri servi della casa accorsero.

«Entrati nella camera del barone per avvertirlo della morte di sua moglie, trovarono che egli aveva subito la medesima sorte; era immobile, strangolato nel suo letto.

«Nulla indica che il furto sia stato il movente di quel doppio delitto. Tutto indurrebbe a credere, al contrario, che il barone e la baronessa di Rajot siano stati vittima di qualche vendetta.

«Senza voler entrare in particolari che in questo momento avrebbero un carattere poco delicato, noi siamo autorizzati a dire che i coniugi di Rajot hanno avuto, tanto l'uno, quanto l'altra, una vita molto irregolare ed agitata.

«Non insistiamo, pel momento, su quel riguardo. L'istruzione del doppio delitto cominciò immediatamente; i servi dei coniugi di Rajot furono arrestati».

«L'ACCIDENTE DELL'ELDORADO DELLE BOTTES.

«Il signor Lalouette, l'intelligente direttore dell'Eldorado delle Bottes, è stato vittima di un terribile accidente che ebbe conseguenze mortali».

(*Continua*).

Cronaca Cittadina

La riunione del Consorzio per il canale navigabile Savona-Torino

Convocata dal sindaco sen. Frola si è riunita ieri in una sala del Municipio, l'assemblea del Consorzio per il canale navigabile Savona-Torino. Sono intervenuti per il Comune di Torino, oltre al Sindaco, i signori: Armandi comm. ing. Camillo, Bonelli comm. ing. Enrico, Boselli S. E. avv. Paolo, Depanis comm. avv. Giuseppe, Gavone conte ing. Uberto, Vicari comm. ing. Mario; per il Comune di Savona, il Sindaco comm. ing. Flaminio Becchi, Migliardi ing. comm. Giovanni, Martinengo ing. comm. Alessandro, Corsi marchese prof. Alessandro, comm. Aquarone; per la Provincia di Torino: Rossi cav. uff. ing. Alfredo; per la Provincia di Cuneo: Enrico comm. avv. Paolo; per la Camera di Commercio di Savona il presidente comm. Becchi.

Il Canale navigabile Savona-Torino, classificato di seconda categoria con decreti 8 giugno 1911 e 31 maggio 1917, e da lunghi anni oggetto di studi per parte delle Amministrazioni interessate e del Comitato locale di navigazione interna. Ma l'opportunità di affrontare in modo adeguato il problema e di predisporre i mezzi per una soluzione, la convinzione che la navigazione interna è destinata ad essere un fattore importante dei traffici interni ed internazionali, indusse le due città di Torino e Savona a promuovere la costituzione del Consorzio per gli studi e secondo l'esito di essi, per la concessione. All'iniziativa delle due città hanno per intanto aderito le Provincie di Torino e di Cuneo e la Camera di Commercio di Savona. Il Sindaco sen. Frola ha portato il saluto di Torino all'Assemblea ed in modo speciale a S. E. Boselli, ha riassunto gli studi finora compiuti ed ha tracciato il compito del Consorzio, di raccogliere cioè gli elementi e di compiere gli studi per determinare la convenienza tecnica ed economica del canale navigabile Savona-Torino, in quanto solo con dati positivi potrà giungersi a discussioni e conclusioni veramente sicure che valgano a dissipare dubbi e opposizioni.

Ha risposto S. E. Boselli ed ha proposto che l'Assemblea procedesse per acclamazione alla nomina del Sindaco di Torino sen. Frola a Presidente del Consorzio e del Sindaco di Savona comm. Becchi a vicepresidente. Questa proposta è stata accolta all'unanimità. In seguito l'Assemblea ha nominato il Comitato esecutivo chiamando a farne parte, oltre il Presidente ed il vicepresidente, i signori: Bonelli ing. Enrico, Depanis avv. Giuseppe, Migliardi ing. Giovanni, Corsi prof. Alessandro, Vicari ing. Mario. Ha inoltre proceduto agli atti preliminari per il funzionamento del Consorzio, determinando che abbia sede in Torino; ha provveduto per il versamento dei contributi, per il servizio di cassa e di segreteria del Consorzio, ed ha delegato alla Presidenza di formulare il programma per l'immediato inizio dei lavori del Comitato esecutivo.

Concorso *ad referendum* di canzoni popolari patriottiche

L'Alleanza Nazionale ha indetto un concorso di canzoni musicali di propaganda (in lingua italiana o dialettali) con carattere patriottico militare-sentimentale. Essa ha formato una speciale Commissione di letterati e musicisti per la scelta delle canzoni degne, a suo giudizio, di essere presentate a pubblico *referendum*, che avrà luogo nella prima quindicina di settembre in un locale da destinarsi. Le canzoni devono essere assolutamente inedite e, premiate o non, resteranno di esclusiva proprietà degli autori, salvo gli obblighi che per l'occasione di pubbliche esecuzioni l'Alleanza Nazionale si riserva di stabilire. Le canzoni dovranno essere presentate alla sede dell'Alleanza Nazionale, Direzione propaganda artistica, via Roma, 28, (liberi gli autori di firmarsi col loro vero nome o con pseudonimi), non più tardi del 20 agosto corrente. Il responso della Giuria verrà reso pubblico il 1.o settembre. Verranno stabiliti quattro premi, così ripartiti: 1.o premio L. 500; 2.o premio L. 300; 3.o premio L. 200; 4.o premio L. 100. Sarà assegnato a parte un premio di L. 100 alla migliore canzonetta che potrà essere cantata in costume patriottico. S'intende che il premio assegnato sarà diviso in parti eguali fra il musicista ed il poeta.

La Giuria sarà composta dei seguenti letterati e musicisti: Presidente: comm. Albertini Giacomo — Membri: prof. Boerio Cesare, comm. De Sossi Giovanni, dottor Canta Adolfo, avv. Musso Achille, comm. avv. Esperanza Ballerini, comm. avv. Giovanni Peskato, avvocato Giovanni Drovetti, Ernio Grandi, maggiore cav. Gigi Ramognini, delegato dell'Alleanza Nazionale.

Un'orchestra sinfonica sarà messa a disposizione di tutti i concorrenti per le prove e per le esecuzioni, e sarà pure messo a loro disposizione qualche artista di canto, specialmente per quelli che non si trovassero in grado di avere il proprio esecutore o la propria esecutrice. I concorrenti si obbligano di fornire le parti d'orchestra delle canzoni ammesse a pubblico *referendum*. L'Alleanza Nazionale si riserva il diritto, a scopo di esclusiva propaganda patriottica, di far eseguire ove e come crederà meglio le canzoni premiate. Gli autori concorrenti s'impegnano fin d'ora a riconoscere questo diritto.

Per i militari in licenza di convalescenza

Il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale reduci zona operante comunica agli interessati che la sua proposta per il miglioramento delle condizioni finanziarie dei soldati e graduati di truppa in licenza di convalescenza per ferite riportate in guerra, concedendo loro il caro-viveri, venne fatta presente al Governo da numerosi deputati, ottenendo assicurazioni di provvedimenti a riguardo. All'on. Daneo, che autorevolmente si occupa della questione, il ministro della guerra invia la seguente confortante risposta: «In relazione a quanto viene rappresentato dall'Associazione nazionale reduci zona operante circa le condizioni economiche dei militari di truppa in licenza di convalescenza per ferite, mi pregio partecipare che il Ministero si era già preoccupato dell'insufficienza dell'indennità di trasferta di lire due che attualmente viene loro corrisposta, tanto che sono in corso studi per vedere se sia possibile aumentarla».

I nostri valorosi

Alla memoria lacrimata del prode concittadino, laureato *ad honorem* in giurisprudenza, Edgardo Manzelli, tenente nel 16.o bersaglieri, figlio unico del cav. Giuseppe Manzelli, maggiore nel 5.o regg. genio, venne conferita la medaglia d'argento al valore militare colla seguente nobile motivazione: «Comandante di plotone, sempre primo ove maggiore era il pericolo, alla testa del proprio reparto contrattaccava arditamente, ricacciando l'avversario che cercava di riprendere le posizioni perdute. Mentre, sprezzante del pericolo, disponeva per l'occupazione della trincea nemica, cadeva colpito mortalmente da una scheggia di granata - M. Val Bella, 28-29 gennaio 1918».

Le serate benefiche

Raccomandiamo che questa sera avrà luogo al teatro Scribe la serata di beneficenza promossa dal Circolo Giuseppe Giacosa, sotto l'alto patronato della Croce Rossa Italiana, Comitato regionale di Torino, ed a beneficio del sanatorio dell'Eremo di Lanzo per i soldati ammalati. Il programma comprende: *Babbo cattivo!*, commedia in un atto di Domenico Piccioli; *La figlia di Iefte*, commedia in un atto di Felice Cavallotti; *Il divino*, scherzo comico in un atto di Giovanni Salvestri. Presterà servizio una banda militare gentilmente concessa dal comandante il presidio. Durante gli intermezzi, fra un atto e l'altro, Walter Valpreda illustrerà con brevi parole l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana di Torino per l'erigendo sanatorio. L'inaugurazione del banco di beneficenza pro sanatorio avrà luogo pure questa sera, e domani l'ingresso sarà libero a tutti. Siamo certi che la cittadinanza torinese vorrà dare tutto il suo appoggio accorrendo numerosa al teatro ed al benefico banco che si terrà nei locali del *foyer* del teatro Scribe.

La spedizione di musica all'estero vietata

La Direzione delle Poste comunica che, con effetto immediato, è vietata la spedizione all'estero di musica di seconda mano e manoscritta, e che ha corso soltanto quella stampata spedita dalle Case editrici.

Pranzo di commiato

Al console di Francia, comm. Filippi, che dopo un non breve periodo di residenza nella nostra città, è stato traslocato a Barcellona, è stato giovedì offerto un pranzo nelle sale del «Molinari», in piazza Solferino. Oltre ai funzionari del Consolato francese, che hanno avuto mezzo di apprezzare, più di ogni altro, le eccellenti doti del comm. Filippi, sedevano ai lati del festeggiato diversi altri consoli, fra cui quello degli Stati Uniti, Joseph Emerson Haven, e quello del Belgio, cav. Blanchard. La riunione conviviale si chiuse con uno scambio di brindisi augurali.

Seguendo la Cronaca

OLDRODY

Il nuovo Magazzino Inglese in via Roma, 25, di biancheria per uomo ed articoli novità per uomo, ha un ricco assortimento di calze per signora, in filo e seta, tale da soddisfare qualsiasi esigenza ed a prezzi della maggiore convenienza.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Ultimi due giorni della Grandais

Oggi e domani ultime repliche definitive della nuova mirabile interpretazione di Suzanne Grandais: *L'ingenua*, ovvero *Il grembiule bianco*, la perla d'Arte, fresco, artistico ed elegante richiamo serale, gode più che mai le preferenze del pubblico.

Si sta preparando uno straordinario programma

La *Caesar Film*, la grande Casa romana, editrice di pellicole che corrono trionfalmente il mondo, fornirà, per la prossima settimana, un programma assolutamente grandioso ed eccezionale al *Cinema Ambrosio*. Ne sarà il clou l'attesissimo

Camillo De Riso

interpretando, in unione a Enna Saredo, una film di irresistibile e travolgente comicità: *Matrimonio in confezione minuti*. L'altro lavoro bellissimo, che completa il programma, è *L'anello di Pierrot*, delicata fantasia, della quale è protagonista Cia Fornaroli.

"LA FELICITA'"

Chi non la sogna? chi non la cerca? chi non la chiama disperatamente? chi non si crede di possederla o di averla posseduta? chi non ha cercato di crearsi... per gli altri? La felicità è un po' come la pietra filosofale, come l'elisir di lunga vita, come la panacea per tutti i mali. Eppure v'è chi assicura che la felicità si trova. Per esempio

ALFREDO TESTONI

il quale l'essere commendatore nulla toglie del suo spirito e della sua intelligenza, assicura di aver trovato... la felicità. E perchè tutti possano goderne, egli, generosamente, rivela il suo segreto: *La felicità* si può trovare, a partire da lunedì 5, al *Cinema Teatro Vittoria*. *La felicità* arriverà sotto le delicate sembianze della bellissima attrice Linda Pini. Ma sarà poi vera felicità? Agli spettatori l'ardua sentenza.

SALONE GHERSI

Oltre i confini dell'anima

è un forte lavoro che ieri ottenne pieno successo nel fresco salone di via Roma. Ottima l'interpretazione di Tina Di Ancelo e magnifica la messa in scena. In preparazione

URSUS

grandioso dramma di avventure di Carlo Scotto. E' questo un lavoro che manderà certamente in visibilio tutto il mondo dei ragazzi per le infinite trovate del protagonista: un elefante meraviglioso.

FREGOLI

Stasera al *Parco Michelotti*

Il celebre trasformista, così caro a tutti i pubblici, così gradito alle famiglie coi suoi programmi scintillanti di brio, di «trovate», di genialità, di buon gusto, ecc. ecc., vedrà indubbiamente stasera un grande concorso di spettatori al popolare *Parco Michelotti*. Egli vi produrrà uno dei suoi migliori programmi, e chi desidera passare un paio di ore in un ambiente arieggiato, godendo uno spettacolo dei più piacevoli, volgerà stasera i suoi passi al *Michelotti*.

Stabilimenti Romano

La figlia di Pagliaccio

il nuovo balletto che ieri sera riportò un grande successo, si ripeterà questa sera. Il pubblico, affollatissimo, ammirò l'affiatamento, la bravura delle ballerine, lo scenario, l'eleganza e tutto l'assieme di questo grazioso spettacolo coreografico, che diverte per il suo soggetto e la bellezza dei quadri presentati. Sempre acclamata la celebre cantante *Dirò Alda* e tutte le altre ottime attrazioni che formano così uno tra i migliori attuali programmi.

Questa sera, al *Maffei*

Grande Serata d'onore

Cassiano - Hamilton - Valentina

Per l'occasione, nuove danze e nuovi costumi. Continua il grande successo di *Manara*, devotissimo sempre nel suo insuperabile repertorio, della «stella» *Lina d'Almè* e di tutti gli altri splendidi «numeri» che compongono questo grandioso programma.

"Guerra agli uomini"

Oggi al CINEMA SPLENDOR

Oggi e domani «*Guerra agli uomini*», bizzarra commedia interpretata da *Cecco Cafoggia*. Lunedì: «*Nitiche*» con Tilde Kassay, Gustavo Serena e Camillo De Riso. Prossimamente: «*Sorrisi e spasimi*», interpretazione della Fabienne Fabrèges.

Affrettatevi se volete gustare

la film: *Alla ventura*, che si proietta con successo al *Cinema Regal*. Essa è tolta da: *L'erede di Iseo*, *Quelle signore* e *Fiamma di Nolari*, ed è magistralmente interpretata da Leda Gys e Mario Bonnard. Oggi e domani ultimi due giorni, a prezzi popolari.

"GALAOR!!"

Il successo riportato da «*Galaor*», il magnifico lavoro della *Casa Ambrosio*, fu superiore ad ogni aspettativa. Il *Cinema Italia* registrò per tutta la giornata di ieri continui «esauriti». Le repliche fortunate continuano da oggi.

Una vendita di patate

Il Municipio comunica che presso tutti gli spacci municipali sono in vendita patate al prezzo di centesimi 50 al chilogr. Chiunque può altresì, senza alcuna formalità farne acquisto direttamente ai magazzini di via Guicciardini, 8, purchè in quantità non inferiore ad un quintale, al prezzo d'ingrosso di L. 43 per quintale netto (tele a rendere).

Un foglio d'esonero

Chi ha trovato un portafogli contenente, fra altro, un foglio d'esonero rilasciato al nome di Novarasi Eugenio, è pregato di restituirlo, recapitandolo alla Società dei telefoni privati, in via Cavour, N. 34.

Note spicciole

Corpo volontari subalpini. — Domenica 4 agosto adunata alla casina Ferdinando di Savoia per le ore 7. Istruzione: Servizio di sicurezza delle truppe in campagna a tergo e in marcia, nomenclatura del terreno ed applicazione ad esso delle forme tattiche. Sono convocati i tenenti sigg. Fenoglio e Ramberi. I ciclisti con macchina agli ordini del tenente sig. Arnaud. Si rammenta ai volontari l'obbligo di scusare volta per volta le assenze (art. 16 del regolamento) ed in caso di prolungamento, di chiedere la regolare licenza.

La sentenza nel processo pei fatti d'agosto

All'aprirsi dell'udienza Dalberto fa alcune dichiarazioni. L'imputato ritorna su varie circostanze risultate al dibattimento o già discusse dalla difesa. Parla dell'agitazione delle contadine e delle arsenaliere e nega di avere pronunciato certe frasi che gli sono imputate.

La Giudice dice che non avrebbe parlato se non fosse stata messa in luce strana dal troppo zelo d'un avvocato della Difesa (*Garitta*).

— Voglio — dice — che non si tenga in nessun conto quello che disse e si propone uno che non poteva parlare di me, perchè non mi conosce, l'avv. Rossi di Genova. Questi aveva chiesto per la Giudice l'applicazione dell'art. 57 C. P. E., che contempla la «forza irresistibile».

La Giudice nel nome del marito soldato morto alla fronte, in nome dei suoi figli chiede un verdetto di condanna ma non per tradimento.

Rabezzana si rimette a quanto dissero gli avvocati con cuore fraterno.

(10 righe censurate)

Ercole si dichiara fiducioso nella assoluzione chiesta dal P. M. e formula l'augurio che la Polizia cessi di perseguitarlo.

Il Tribunale si ritira per la sentenza, e l'uditorio — imputati compresi — si abbandona ad animate conversazioni. Succede un vivo battibecco tra Cavallo e Serrati.

(3 righe censurate)

Cavallo grida che fa e dice quello che vuole. L'anarchico Acutis, che sta tra i due, riconduce la calma. Ma Cavallo, imbronciato, e Serrati rimangono dei rispettivi pareri.

Nell'attesa, mentre il Tribunale è ritirato, è oggetto di conversazioni svariate questo episodio. L'on. Centurione, deputato di Cairo Montenotte, che ha presentato la nota interrogazione contro il modo con cui fu diretto il dibattimento, ha fatto pervenire una lettera al presidente del Tribunale. La lettera, chiusa naturalmente, per un caso singolare è stata consegnata ad uno dei difensori che si trovava nel corridoio del Gabinetto del presidente, essendo stato scambiato per un... usciere. Portava la soprascritta «urgente» ed il latore avvertiva che il deputato di Cairo Montenotte attendeva una risposta nell'atrio del Palazzo del Tribunale. Pare che questa risposta non sia giunta. Dopo qualche tempo l'on. Centurione si è infatti allontanato dal Tribunale e la breve apparizione è stata commentata.

Dopo oltre un'ora rientra il Tribunale, ed il Presidente, fra un grande silenzio, legge la seguente sentenza.

Visti gli articoli del Codice Penale per l'Esercito, dichiarando il tradimento indiretto, condanna:

Francesco Barberis a 6 anni di reclusione.

Pianezza Giuseppe a 3 anni e un mese di detenzione.

Dalberto Zaverio a 3 anni e un mese di detenzione.

Maria Giudice a 3 anni e un mese di detenzione.

Rabezzana Pietro a 4 anni di detenzione.

Menotti Serrati a 3 anni e 6 mesi di detenzione.

Assolve per non provata reità: Becchignoni Virginio, Cavallo Leopoldo, Acutis Anselmo, Faggiano Luigi, Ercole Ettore, Chignoli Luigi e Zocca Elvira, ed ordina la loro scarcerazione.

(3 righe censurate)

Il Tribunale ha applicato, in sostanza, gli articoli 72 e 73 del Codice Penale per l'Esercito, accogliendo le richieste del P. M. per Barberis, Rabezzana e Serrati, e diminuendo lievemente la pena per gli altri.

L'articolo 72, comma n. 7, dice che sarà punito il militare che «avrà esposto con un fatto od omissione l'esercito od una parte di esso a qualche pericolo od avrà impedito il buon esito d'una operazione militare, o in qualsivoglia modo avrà tolto o tentato di togliere all'esercito o ad una parte di esso alcun mezzo di agire contro il nemico o avrà facilitato a questo il modo di meglio difendersi o maggiormente nuocere».

L'articolo 73, ultima parte, dice: «La stessa pena sarà inflitta al militare che senza intenzione di tradire, ma per negligenza o motivi inescusabili avrà commesso alcuno dei reati previsti nel n. 7 del citato articolo 72».

Una dichiarazione del giudice Garitta

L'avv. Garitta ci invia la seguente dichiarazione: «Ho creduto opportuno di mantenere durante la discussione del processo per i fatti di Torino il riserbo impostomi dalle mie funzioni di giudice incaricato della relativa istruttoria, riserbo che rigorosamente mantenni in tutte le fasi del giudizio. Ora, a processo finito, mi limito a dichiarare che quanto si è detto contro di me fu unicamente fatto su asserzioni di imputati e risultano assolutamente contrarie, non solo alla verità dei fatti, ma alle mie convinzioni, perchè ho sempre, fin dall'inizio della nostra guerra, apertamente professato idee recisamente contrarie a quelle attribuitemi dall'imputato Serrati. Si è anche voluto far volgare insinuazione attorno al giudice istruttore che fa il dilettante giocando a tarocchi cogli amici. Ciò non mi riguarda perchè nei sei anni della mia permanenza in questa città non ho mai fatto, nè in alcun modo partecipato, ad una partita a carte od a tarocchi».

Il traffico dei vagoni

(Tribunale Penale)

Da tre giorni viene discusso, alla VI Sezione, un grave processo, a carico di Pietro Ghirardo, di Giovan Battista Ferro, di Bartolomeo Borgogno, uomo di fiducia della ditta Ghirardo di Torino — la più importante della città, per frutta ed ortaglie — e dell'impiegato principale ferroviario Martiniano Palazzo. Il Palazzo Ettore, sottotenente a Treviso, figlio del Martiniano e coinvolto nell'accusa, veniva prosciolto in istruttoria. All'udienza però non compariscono che tre imputati, essendosi il Ferro, socio della ditta Ghirardo, reso latitante. Il Palazzo Martiniano, in tempi diversi, dagli ultimi del 1917 al maggio 1918, rilasciava alla Ditta fratelli Ghirardo, abusive autorizzazioni di spedizione di merci, a carri completi, ricevendo dalla ditta, volta a volta, un compenso non precisato che variava dalle 5 alle 20 lire per vagone rilasciato, con la circostanza che il fatto, ebbe per effetto sfruttamenti di contratti, nei quali era interessata l'Amministrazione cui apparteneva lo stesso imputato. Non solo, ma anche di falso doveva rispondere il Martiniano, avendo firmato un numero di lettere di porto riguardanti spedizioni di merci e di carri completi, false, apponendo sulle medesime la dichiarazione «a deroga sospensione fornisca carro occorrente» o altra equivalente, data corrispondente a quella della richiesta di spedizione, il bollo della Stazione movimento ferrovie dello Stato di Torino e la firma in stampiglia ed a penna degli impiegati Alberti e Dante.

Gli altri imputati devono rispondere poi per speculazioni commerciali di concorso, incuranti dei pericoli cui esponevano il traffico ferroviario, col diminuire illecitamente la disponibilità dei carri, ricorrendo alla corruzione del Palazzo e rendendosi complici dei falsi stessi. Il Ghirardo aveva richiesto per motivi di salute, prima la libertà provvisoria in seguito la perizia psichiatrica. Ambedue furono respinte. Fu ammessa però la perizia per il Borgogno e il perito prof. Bellini concludeva ieri nella sua disamina all'udienza per la semi-infermità. I testi escussi furono una trentina. Processo movimentato da vivaci battibecchi tra i numerosi patroni della difesa e l'avvocato Alberico Biagio dell'Ufficio Legale Ferrovie, costituitosi Parte civile. Ieri, nello interesse dello Stato, il rappresentante la P. M. avv. Taglietti, concludeva la sua requisitoria chiedendo per il Ghirardo Pietro, Battista Ferro, Bartolomeo Borgogno 5 anni di reclusione, oltre la multa e per il Palazzo anni 7 e mesi 7 di reclusione. Oggi si avranno le arringhe iniziatesi ieri con quella dell'avvocato Carlo Barberis, degli avvocati Farinelli, Pagliuzzi, Poddigue e senatore Palberti.

Arresto di un magazziniere

La Squadra Mobile aveva notizia di un furto avvenuto nel magazzino dell'Aviazione Militare. In seguito alle indagini le cui risultanze accertavano i sospetti sul magazziniere Techoldo Mario, d'anni 28, da Cuneo, abitante in via Cavour, 12, l'avv. Palma fece in conseguenza eseguire una visita nell'abitazione indiziata, e mediante tale atto pervenne al sequestro di una quantità di materiali diversi e di tre binocoli Zeiss, appartenenti all'Amministrazione militare. In una cassetta furono trovate anche L. 2560, che si ritiene frutto di precedente vendita di refurtiva. Furono trovati inoltre biglietti di licenza militare con relativi timbri, carta intestata, ecc.

All'Ospedale

Fu medicato al San Giovanni Danilo Spezano, d'anni 51, abitante in via Beccaria, 15, manovale della Segheria Ghiotti per la frattura dell'avambraccio destro prodotta da un pezzo di legno che cadendo da un carro, che stava scaricando, lo colpì. Il dottor Beinaudi lo giudicò guaribile in 40 giorni.

— Migliano Carlo, di anni 50, portalettere abitante in via Parini, 32, percorrendo col tram via Venti Settembre, all'angolo di Via Santa Teresa, fu investito da un altro carrozzone tranviario che correva in senso contrario. Dal dott. Ferrero, all'Ospedale S. Giovanni fu medicato di una ferita lacero-contusa al dito medio della mano sinistra e giudicato guaribile in giorni 10.

Vigilanza sui consumi

Schivardi Romeo, esercente una panetteria in via Madama Cristina, 31, fu condannato a L. 600 di multa per frode continuata nella vendita del pane. — Ferrero Camilla, salsamentaria, in via Nizza, 90, contravvenuta per inosservanza alle norme dettate per la vendita del formaggio.

La bicicletta e il ladro

L'operaio Serra Rosario si era recato a prendere una bibita in un bar in piazza Castello, e in quel mentre vide uno sconosciuto che saliva sulla bicicletta che egli aveva lasciato all'esterno, e stava per allontanarsi. Egli fu pronto ad uscire per dare l'allarme; ed alle sue grida il soldato Barbero Antonio fu pronto ad inseguire il ladro, che fu poi fermato poco più lontano dal soldato Cassani Vincenzo. Tradotto in Questura, il ladro fu riconosciuto per Teghillo Umberto, di Francesco, d'anni 25, meccanico.

Ragazzo ferito da un esplosivo

Il ragazzo Mario Favolo, d'anni 12, abitante a Piossasco, aveva trovato un tubetto che egli non sapeva chiaro per quale oggetto. Portatolo a casa, si propose di aprirlo; ma mentre stava eseguendo l'operazione, il tubetto scoppiò e lo ferì gravemente alle mani, asportandogli tre dita della mano sinistra. Il poveretto fu trasportato al San Giovanni, ove ebbe le cure del dottor Raynaudi, che lo giudicò guaribile in 40 giorni.

I MERCATI FINANZIARI

1 Agosto 1918

Togliamo dal «Sole» le ultime valutazioni secondo informazioni private:

Consolidato 5.0.0 83.70 — Rendita Italiana 3 1/2 83.30 — Banca d'Italia 1670 — Banca Commerciale Italiana 1162 — Credito Italiano 812 — Banca Italiana di Sconto 685 — Banco di Roma n. 119 — Meridionali 535.50 — Mediterranee 283.50 — Venete Secondarie 158 — Rubattino 1240 — Tessuti serici Bernasconi 111 — Cascami Seta 670 — Lanificio Rossi 1422 — Lanificio Targioni 255 — Linificio e Canapificio Nazionale 392 — Cotonificio Cantoni 672.50 — Cotonificio Veneziano 81 — Cotonificio Unione Manifatture 215 — Manifattura Tosi 267 — Tessuti Stampati 343 — Elba 300 — Terni 2740 — Savona 282 — Ferriere Italiane 751 — Miani 154.25 — Officine Breda 323 — Camona 149 — Officine Meccaniche Reggiane 72 — Ansaldo 307 — Montecatini 242 — Metallurgica Italiana 192 — Edison 780 — Vizzola 1085 — Marconi 137 — Molini Alta Italia 282 — Industria Zuccheri 365 — Zuccherificio Gulinelli 114.50 — Ballinera Ligure-Lombarda 478 — Eridania 992 — Distillerie Italiane 102 — Unione Concimi 183 — Esportazione Italo-Americana 421 — Dell'Acqua 336 — Beni Stabili Romani 305 — Fiat 710 — Isotta-Fraschini 166 — Bianchi 254 — Petroli Italiani 144 — Snia 118 — Unione Esercizi Elettrici 73.

URODONAL

Ringiovanisce l'organismo

Reumatismo - Gotta

Renella - Artritismo

Uricemia - Obesità



Chi vuol evitare i reumatismi, l'indurimento delle arterie, l'infiammazione dei reni e l'obesità deve eliminare l'acido urico, questo veleno del nostro organismo, e fare cure metodiche di

URODONAL

GIUDIZIO MEDICO

«Essendo io uricemico, mi curo da tempo con questo ottimo preparato, ottenendo eccellenti risultati. Esso mi evita gli accessi altre volta frequenti e dolorosi all'alluce destro ed in altre parti del corpo. Lo prescrivo ai miei clienti, che ne sono soddisfattissimi.»

Cav. Prof. Dott. E. ZERBINI
Med. Chir. R. Stabil. Termali SALSOMAGGIORE.

Tassa di Bollo in più. Laboratori CHATELAIN, 26, Via Castel Morrone, Milano. Opuscolo (Libro del «Regime»).

È l'alba di una seconda giovinezza, trionfante e giuliva che voi scorgete nel flacone d'URODONAL, il vostro salvatore, come in uno specchio. Abbiate in lui fiducia: ne constaterete subito i felici risultati.

Pagéol

Energico antisettico urinario

Preparato dai Laboratori dell'Urodonal.

Comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi (3 Dicembre 1913)



Guarisce presto e radicalmente:

Cistiti
Prostatiti
Filamenti
Malattie Vescicali
Uretriti

Il flac. L. 13.25 franco di porto L. 13.55 tassa di bollo in più. CHATELAIN, 26, via C. Morrone - Milano.

"Ma sa, giovanotto... del PAGÉOL, nient'altro che PAGÉOL!!

GIUDIZI DEI MEDICI:

Affetto da grave cistite sono ricorso al Pagéol con esito veramente sorprendente. Dott. Cav. L. BARUFFALDI, Colonnello Medico - Milano.

Il PAGÉOL mi corrisponde ottimamente nei casi postumi prostatici delle blenorragie nonchè nelle blenorragie stesse. Dott. A. GAGLIANI, Med. ord. del civ. Osped. di Vigevano.

Ho usato il PAGÉOL in un caso di ipertrofia prostatica ottenendo buon risultato. Questo antisettico urinario può, ben a ragione far sopprimere le iniezioni uretrali costituendo il suo uso esclusivo una medicazione completa. Prof. Dott. G. DE LUCA, Specialista in Ginecologia - Napoli.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 3
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACCIAIO fuso per utensili, lame sega nastro, lastre circolari, triangoli, punte, ... mandrini, ... — Chatlier, Nizza, 9. 11690

CORNOVAGLIA 10/150 mill. alta pressione, vendonsi garantita fusione. — Norzoni, Ghirardo, 1. c 11702

LAMA sega nastro americana, inglese, svedese, tutte misure pronta consegna, prezzi convenienti, forte sconto rivenditori. Lama sega nastro usata prima qualità, tipo nuovo, ... — Ditta Santa Maria Falconieri, 31 ... 11641

LEGNA da ardere, ottima qualità, ... misure ridotte, L. 19.50 al quintale, franco domicilio cortile. Lignite L. 22.50. — Orsini, 50, via Nizza.

MATTONI 8000, parancò differenziale nuovo, portata 150 kg., vendo prezzo occasione. — Chierino, Fugala, 32.

MOTORI olio pesante, vapore 15/45 HP., vendonsi, garantiti funzione. — Faretti, Battigliera, 1.

OFFICINA meccanica vendesi completa o anche separatamente motore 4 HP. — Zoppetti, via Villafalletto, 10. 11601

RISCALDAMENTO, ... Gorizia, ... — Bertolini, 11.

SETTEMILA vendo locomobile, trebbiatrice, ... paglia. — Dolmatira, via Peyron, 31, Torino.

VENDO tisacola[?] ... — Zerletti, 7, ... 11601

Offerte d'impiego 1
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AGILE commessa ... — Garibaldi, 3.

AGGIUSTATORE ... meccanica ...

AMMINISTRAZIONE importante cerca persona alta distinta corrispondenza, ... conoscenza perfetta ... inglese. — Scrivere Z. Z. casella postale 631, Genova.

SOTTAI abili, ... Torino.

CERCANSI abili operai lavorazione ... — Via Monti, 2.

CERCANSI ...

CERCASI ...

CERCASI ... — Stabilimenti Farina C., Torino.

CERCHIAMO signorina ... bella calligrafia ... — Società Continentale Importazione.

CERCO ... — Vigevano, 23.

CERCO ... Scrivere ...

COMMESSA ...

COOPERATIVA ...

DALLE Officine ... cercansi ...

FARMACIA ...

LAVANDAIE ...

OPERATORE ...

UFFICIALE ...

Domande d'impiego 2
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

AGGIUSTATORE ...

A stabilimento ... — Tirello, via ...

CAPITANO ...

CAPO TECNICO ...

MARESCIALLO ...

MECCANICO ...

MILITESENTE ... — Motoni, via ...

MILITESENTE ... — Offerte: Agostinelli, piazza Emanuele Filiberto, otto, Torino.

PIAZZISTA ...

SIGNORE serio, con ottime referenze, ...

SIGNORINA ...

SIGNORINA ...

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CAPITALISTA cercasi ... — Palloro, via Quartieri, 8.

CEDESI caffè bar, avviatissimo, ...

CEDESI ...

MUTUANSI ... — Avv. Borghesio, piazza Castello, 15, Torino.

PANETTERIA ...

RILEVASI ...

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 4
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTEREI palazzina ...

COMPRASI ...

MONTAGNA, ... — Vernetti, via Castelfidardo, 7, Torino.

TERRENO ...

VENDESI ...

VENDO ...

VENDO ...

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ALLOGGETTO ammobigliato, splendida posizione, ...

ALLOGGIO bene mobigliato, due camere, ... — Via Moncalvo, ...

ALLOGGIO elegantemente, 6 camere, ...

ALLOGGIO ...

Camere ammobiliate e pensioni 6
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFFITTASI ...

AFFITTASI camera ammobigliata, ... — Via Legnano, 1.

CAMERA ammobigliata ... — Galleria Nazionale.

ELEGANTE ...

PENSIONE ... — Via Vittorio Amedeo, 21 bis.

Annunzi vari 7
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. ... informazioni, ... detective. — XX Settembre, 70. Telef. ...

ABITI eleganti, ... — Franco, Lagrange, ...

ABITI ...

A. Compro ... oro, argento, brillanti, ...

A. ... — Via Consolata, ...

ACQUISTO buon pianoforte usato. — ... via Saluzzo, 31, Torino.

BRILLANTI, perle, platino, oro, compero, ... — ..., Lagrange, 24, ...

CANE ... — Via Gioberti, 34, Torino.

CAUSA ... — Via Michelangelo, 13.

CAVALLA bellissima vendesi. — Giacomini, via Giobert, ...

CERCO macchina fotografica, ... — Scrivere Ferrero, via Belfiore, 8.

DENTIERE rotte, ... compero ... via Nizza, ...

MANCIA generosa a chi consegnerà portinaio via della Rocca, 4, documenti smarriti 29 luglio, stazione centrale.

MOTORE ad olio o petrolio 5 HP., peso kg. ..., visibile in funzione, vendesi. — Allemia, Venaria.

OCCASIONE salotto stile Luigi XVI, nuovo, vendesi. — Madama Cristina, ...

OCCASIONE vendesi macchina cucire a braccia, per calzolai, ... — Via Fogazzaro, ...

PIANOFORTI, Autopiani, Armonium, compero, vendo, noleggio. — Prato, Accademia Albertina, 5.

SIGNORA vende ... abiti, ... scarpe. — Principe Tommaso, 45, Terzo.

VENDIAMO ... — Grellino, corso Francia, ...

VENDO camera matrimoniale ... — Corso Regina Margherita, N. ...

VENDONSI banchi scuola elementare, lavagne, ecc. — Via Viotti, 1, Giacosa.

Lezioni e traduzioni 8
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ADDIAMO alla rinomata scuola Automobilisti e Motociclisti aperto un corso speciale ... — Milesio, via Magenta, 4.

A ... — Madama Cristina, 115.

Rappresentanti, viaggiatori 10
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

PIAZZISTA cercasi esperto articoli fonderia. — Officine ... Cinto, Montebianco, 4.

Automobili, biciclette e sports 11
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

SERIE Peugeot, ... — Cortinaio via Po, ...

CAMION Itala ..., portata ..., Perfetto stato vendo. — ..., Bondoni, Breo.

CICLISTI, ... — Cappello, XX Settembre, ...

VENDO bicicletta Bianchi, di lusso, completa, adoperata 2 mesi, a L. 630. — Corso Antonelli, 45, casa propria.

VENDO bicicletta signora L. 160. — Fossati, via Sant'Agostino, 14.

VENDO camion portata ..., lire 10.000, altro portata ... — Longi, via Villafranca, ...

INGRANDIMENTO Fotografico L. CINQUE — Fotografia Ferrati, Piazza Porta Palazzo, N. 13.

DENTISTA Dott. PARISI, Via Sacchi, 2

MALATTIE VENEREE Sifilitiche e Pelle. Cure scientifiche moderne. Dr. G. ZONI, Via Carlo Alberto, 30. Orario ...

Prof. Sovero Malattie pelle veneree e sifilitiche. Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

Dott. WYSS malattie veneree, sifilitiche, pelle. Via Po, 52. Giorni feriali, ore 11-14, 18-20. Festivi ore 9-12.

Specialista Malattie Veneree, della Pelle e Sifilitiche Cure rapide e moderne. Riceve: 10-12; 16,30-18,30; 20-21. Via Gioberti, 8, piano primo.

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione camere separate, cure materne. Prezzi miti. — Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino.

LEVATRICE A. MARELLA, segretezza. Prezzi mitissimi - Via Roma, N. 21, piano terzo.

LEVATRICE L. MASSARI, segretezza. Prezzi miti. Pensione. - Via Mad. Cristina, 20, p. 1.o.

LEVATRICE M. RAVINA. Cure segrete. Premi ... Via Roma, N. 2, p. 2.o.

LEVATRICE SPECIALISTA. Cure ostetriche - Segretezza. G. DEVALLE, Via Bologna, 48 - Trams 9-10

Premiata Levatrice già assistente ostetrica R. M., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 12-14.

OSTETRICA SANTANERA. Massima segretezza. — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 18.

OSTETRICA REGGIO. Pensione. Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 2 (vicino Piazza Castello).

OSTETRICA CAVALLERA. Cure segrete. Corso Oporto ... angolo via Amerigo Vespucci.

ULTIME NOTIZIE

L'avanzata degli Alleati oltre l'Ourcq e la Marna

Soissons rioccupata

PARIGI, 2.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Gli attacchi effettuati da due giorni dalle nostre truppe e da unità alleate sul fronte a nord della Marna, hanno ottenuto pieno successo. Sopraffatti su tutta la linea, i tedeschi sono stati costretti ad abbandonare le posizioni di resistenza che avevano scelto tra Fère-en-Tardenois e Ville en Tardenois ed a precipitare la loro ritirata. Sulla nostra sinistra le nostre truppe sono entrate in Soissons. Più a sud esse hanno oltrepassato la Crise su tutto il suo corso. Al centro progrediamo largamente a nord dell'Ourcq. Abbiamo oltrepassato Arcy, Sainte Restitue e siamo penetrati nel Bois des Dames. Più ad est Coulonges, a quattro chilometri a nord del Bois Meunière, è in nostro possesso. Sulla nostra destra Gouscancourt, Villers-Agron e Ville en Tardenois sono nostri. Su questa parte del fronte abbiamo portato la nostra linea a cinque chilometri circa a nord della strada da Dormans a Reims, su una linea generale Verzilly-Lhery. Fra l'Ardre e la Vesle abbiamo occupato Gueux e Thillois.

Il comunicato tedesco dice: *Gruppo di eserciti del principe imperiale: L'attività di artiglieria si [illegible] frequentemente nella sera. Viva attività di ricognizioni durante la notte. — Gruppo di eserciti del principe imperiale tedesco: Tra Soissons e Fère-en-Tardenois il nemico continuò ieri i suoi attacchi. Dopo averli respinti ed avere sgombrato il campo di battaglia di ieri, continuammo di deliberato proposito durante la notte i nostri movimenti nella grande battaglia di retroguardia. Un forte fuoco di artiglieria precedette gli attacchi nemici diretti nella mattina contro il nostro fronte dalle due parti di Villemontoire, estesi nel pomeriggio a sud di Hartennes. Essi furono respinti innanzi alle nostre linee, in parte corpo a corpo. Impegnando le forze delle più potenti divisioni inglesi e francesi il nemico passò all'alba all'attacco muovendo dalla linea nord di Grand Rozoy-Fère-en-Tardenois. Dalle due parti di Beugneux i suoi tanks oltrepassarono la nostra linea avanzata e poterono raggiungere le colline a nord di questa località. [illegible] la nostra artiglieria li prese sotto il suo fuoco.*

Dopo combattimento, gli attacchi della fanteria sulle pendici settentrionali di queste colline furono respinti, come pure attacchi nemici reiterati anche nel pomeriggio. Tra Cramaille e Fère-en-Tardenois attacchi di fanteria e tanks non riuscirono dinanzi alle nostre linee. Un forte fuoco nemico tra Fère-en-Tardenois e la foresta di Meunière fu seguito da attacchi di fanteria soltanto a nord di Clergès. Calma sul resto del fronte di combattimento. In Champagne combattimenti impegnati sul terreno dinanzi alle nostre posizioni riuscirono favorevolmente a sud di Fichtelberg e ad est di Suippes. A nord-ovest di Perthes respingemmo il nemico dalle sue linee avanzate in un attacco locale. A nord di Le Mesnil respingemmo attacchi parziali nemici. — Gruppi di eserciti [illegible] e Galwitz e del duca di Urach: Nessun [illegible] ad ovest della Mosella e sulla Seille.

La nuova fase della battaglia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2 notte.

Se si considera l'asse della marcia dell'armata del generale Mangin, orientato verso sud-ovest nord-est e quella dell'esercito di Berthelot orientata a sud-est nord-ovest, si vede che le due assi prolungate finiscono sulla Vesle, Braisne e Fismes. Si tratta quindi di movimenti convergenti delle due ali verso la stessa parte del fiume. E' facile concepire le conseguenze che questo movimento può avere pel nemico, ed è probabile che la minaccia avrà per risultato di accelerare la ritirata del centro tedesco. Ma il fatto già acquisito è che la decisione della fase presente della battaglia comincia a delinearsi. I tedeschi, che si erano fermati alla linea di rinforzamento impegnandovi il grosso delle loro forze nonchè le riserve fresche, cominciano a cedere sotto la pressione degli alleati. E' perciò lecito ritenere che eventi ancor più importanti stiano maturando e che si assista a un nuovo ripiegamento del fronte nemico.

Il ripiegamento tedesco sulla Vesle ritenuto sempre probabile

Londra, 2, notte.

L'Agenzia Reuter è informata che i tedeschi nella ritirata della Marna non hanno perduto gran numero di cannoni, ma sono stati costretti ad abbandonare larghe quantità di materiale e di munizioni. Fra i materiali vi sono grandi quantità di attrezzi da ponte che erano riunite a nord della Marna, ciò che fa comprendere che il nemico aveva intenzione di effettuare il passaggio del fiume con grandi forze e di spingere l'avanzata verso Parigi. Vi sono in questo momento indizi che i tedeschi hanno intenzione di mantenere approssimativamente la linea attuale, ma sembra poco probabile che pensino ad occuparla in modo permanente. Il nemico non ha più che due di cotali strade, quattro delle quali debbono servirgli per il traffico di andata e quattro per il traffico di ritorno, ciò che sembra appena sufficiente per mantenere un gran numero di truppe nel saliente. Si crede perciò che i tedeschi si ritireranno certamente sulla linea della Vesle, forse al di là dell'Aisne. Dall'inizio della battaglia, il 15 luglio, i tedeschi hanno impiegato 71 divisioni. Le divisioni fresche a disposizione del principe Rupprecht sono 26 soltanto. Per la prima volta dal principio della campagna di quest'anno, cioè dal 21 marzo, le riserve fresche alleate sono considerevolmente più numerose delle riserve fresche del nemico, benchè il nemico abbia ancora sostanzialmente la superiorità numerica sull'intero fronte. I tedeschi non hanno ancora perduto interamente l'iniziativa e se sono incapaci di effettuare una nuova offensiva sul fronte occidentale, possono ancora trasportare truppe sugli altri teatri della guerra. (Stefani).

Ventisei velivoli tedeschi abbattuti dagli aviatori inglesi

Londra, 2, notte.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Durante operazioni di pattuglia catturammo alcuni prigionieri in vicinanza di Festubert. Effettuammo un felice colpo di mano a nord di Albert e prendemmo 10 prigionieri e una mitragliatrice. L'artiglieria nemica spiegò maggiore attività di quella abituale a sud della Somme, a sud di Ypres e fu attiva a nord di Bethune e ad est di Hazebrouck. Violenti combattimenti aerei ebbero luogo il 31 luglio, durante i quali furono abbattuti ventisei apparecchi nemici e nove altri costretti ad atterrare privi di controllo. Quattro nostri apparecchi non sono tornati. Durante la notte gettammo oltre 23 tonnellate di bombe senza perdere un apparecchio. Varie ferrovie tra cui quelle di Cambrai e di Lilla soffrirono molti danni. Si riuscì con vari proiettili a colpire in pieno il bersaglio. Scoppiò un grande numero di incendi.

Dalla Russia ai Balcani

I tedeschi e l'esercito finlandese — Un attrito fra alleati nel Caucaso — I greci sul fronte di Salonicco.

Londra, 2, notte.

L'Agenzia Reuter dice che in Russia vi sono indizi che i tedeschi prenderebbero in breve [illegible] contro [illegible] dalla Finlandia [illegible] In Finlandia vi è [illegible] contro i [illegible] fra la popolazione, e vi è grande [illegible] di viveri, per i cui rifornimenti la popolazione dipende dalle Potenze dell'Intesa. Tuttavia Governo ed Esercito sono posti [illegible] sotto il Governo tedesco e vi è motivo di credere che sperimentino coi tedeschi sulla loro avanzata. Si crede che l'esercito finlandese sia composto di 30,000 uomini, ma l'esercito capace di prendere l'offensiva non supererà probabilmente i 10,000 uomini. Nel Caucaso la situazione resta [illegible] Vi è forte attrito fra tedeschi e turchi. I tedeschi cercano d'impedire che i turchi occupino Baku. Le sorgenti petrolifere e la navigazione sul Mar Caspio sono pure argomento di discordia. I tedeschi sembrano non tener conto delle proteste e [illegible] sul fronte contro [illegible] Si nota la presenza di un importante esercito greco sul fronte di Salonicco e nuove Divisioni greche vengono mobilitate. L'esercito greco si compone ora di circa 150,000 uomini. Si manifestano nei bulgari evidenti prove di scoraggiamento, causato principalmente dal modo con cui sono trattati dai tedeschi. I tedeschi hanno ora 200 Divisioni sul fronte occidentale e non sembra probabile che possano costituire nuove truppe senza ritirarle. E' invece possibile che riescano a trasportare truppe dall'occidente. (Stefani).

Un dispaccio da Amsterdam, 2, reca: «Gli czeco-slovacchi hanno tagliato la ferrovia di Bologoitza ad est di Sysranck, costringendo le truppe del Soviet a ritirarsi e abbandonare due cannoni e parecchie mitragliatrici».

Mutamento del capo dell'ammiragliato germanico

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

Annunciasi ufficialmente da Berlino che il capo dell'ammiragliato von Holtzendorff fu costretto, per ragioni di salute, a presentare all'Imperatore la domanda di ritiro. Il comandante della flotta d'alto mare ammiraglio Scheer è designato a succedergli.

Così l'ammiraglio Holtzendorff se ne va pochi giorni dopo avere descritto in una intervista i successi dei sottomarini e della flotta riprometendosene un rapido debellamento degli avversari. Contro di lui si scatenarono gli amici di von Tirpitz, i quali, rinnovando il rimprovero mosso a questi di avere promesso che la guerra dei sottomarini avrebbe costretto l'Inghilterra a chiedere la pace entro sei mesi, risposero che la promessa la fece invece Holtzendorff. Il deputato conservatore Kempf ripete questa asserzione in un opuscolo, pubblicato testè, sulle origini della guerra dei sottomarini. Scheer designato a succedere a Holtzendorff ha la fiducia e l'amicizia di Hindenburg: studiarono insieme.

L'Italia e gli alleati

Dichiarazione di Bonar Law

Londra, 2, notte.

Il cancelliere dello scacchiere Bonar Law, presentando la domanda di crediti alla Camera dei Comuni, ha detto: «Il Governo tedesco non risparmia alcuno sforzo nella sua propaganda non soltanto nei paesi neutrali, ma anche nei paesi alleati. In nessun luogo essa fu più insistente che in Italia, dove cercò di creare l'impressione che l'Italia sia sfruttata dagli altri membri dell'alleanza, e più particolarmente dal Regno Unito, che viene rappresentato come se traesse vantaggi commerciali dai sacrifici sopportati dal popolo italiano. Per questa ragione — soggiunse Bonar Law — credo utile indicare esattamente ciò che il Governo inglese fa per l'Italia. Il Governo britannico, d'accordo anche con la Francia e cogli Stati Uniti, ha concorso a stabilizzare il tasso del cambio italiano ed a dare al Governo italiano non soltanto rifornimenti e materiali per le truppe, ma anche viveri e innumerevoli quantità di altri articoli destinati alla popolazione civile. Ebbi — soggiunse Bonar Law, — prima dell'ultima domanda di crediti, una lunga conferenza col ministro del tesoro italiano e sono profondamente compreso delle privazioni sopportate dal popolo italiano e della lotta che combattono i soldati d'Italia. L'offensiva contro l'Italia era stata iniziata proprio allora. Il pericolo è ora passato, almeno per il momento, e, pur comprendendo perfettamente l'eroica lotta del popolo italiano, non dobbiamo dimenticare il fatto essenziale che il fronte italiano ed il fronte occidentale sono una cosa sola. Non credo — soggiunge Bonar Law — e non vorrò mai credere che l'Italia sia entrata in guerra per scopi egoistici. Anche quando l'equilibrio delle potenze costrinse l'Italia a far parte della triplice alleanza, il popolo italiano non aveva alcun piacere per tale accordo e quando entrò nella guerra fu solo per motivi di ordine morale che lo indussero a schierarsi contro gli oppressori del mondo».

La situazione a Wladivostok

Necessità dello stato d'assedio?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 2, notte.

L'inviato speciale del *Daily Mail* telegrafa da Wladivostok in data di lunedì: «E' imperioso proclamare qui lo stato d'assedio, ma i rappresentanti degli alleati non sono unanimi al riguardo. Le stesse esitazioni, che ho riscontrate generalmente nell'Estremo Oriente, proseguono ancora in questo ambiente. Una riunione fra i rappresentanti navali e militari degli alleati fu tenuta oggi ma nessuna decisione vi fu presa circa lo stato d'assedio». M. P.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa in data 2, notte: «Telegrafano da Kharbin: Gli czechi, padroni del Basso Volga, hanno favorito il concentramento dei resti di truppe russe che combatterono già sotto Alexeieff. Un telegramma pervenuto mercoledì agli czechi di Wladivostok annuncia che un nuovo Governo, costituito da Rodzianko, Avksentief e Miliukof, si sarebbe formato a Saratof. Horvat si recò da Gorokhovo. Numerose Associazioni del Transsiberiano chiedono ai consoli alleati il riconoscimento di Horvat. Le relazioni di questi con gli czechi si sono migliorate. L'accordo fra il Governo cinese e Horvat ha permesso il passaggio degli czechi di Wladivostok che si recano in Manciuria in soccorso di Semenoff, costretto a ritirarsi dinanzi 12 mila cavalieri magiari».

La situazione in Ucrania

Un manifesto dell'Ataman

I tedeschi e il terrorismo rivoluzionario

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

L'ufficio funebre pel maresciallo von Eickhorn non venne fatto nella cattedrale di Kiew, dove pare che quei sacerdoti si siano rifiutati di compiere le estreme onoranze all'oppressore della loro patria. Le esequie si fecero invece nella cappella privata dell'Ataman Skoropadsky. Ad esse assistevano le autorità militari tedesche, l'Ataman col suo Stato Maggiore, i ministri ucraini, il principe Corrado di Baviera, il personale dell'ambasciata germanica, i rappresentanti austro-ungarici, l'inviato bulgaro ed una Deputazione del Comando Supremo tedesco. Il sacerdote, che celebrava l'ufficio, pregò l'Ataman, l'Imperatore di Germania ed il popolo tedesco di accogliere i sentimenti di indignazione e di dolore degli ucraini per l'attentato. L'Ataman telegrafò le condoglianze al Kaiser e pubblicò un messaggio al popolo ucraino. Il messaggio dice: «Oggi, 30 luglio 1918, alle ore 10 pom. è morto il comandante supremo dell'esercito tedesco dell'Ucraina, maresciallo von Eickhorn, ucciso da mano delittuosa dei più accaniti nemici dell'Ucraina e dei suoi alleati. Coloro che non conoscevano l'assassinato, difficilmente misureranno quale grave amara perdita sia toccata all'Ucraina. Il maresciallo von Eickhorn era uno dei più sinceri e dei più convinti seguaci ed amici del popolo ucraino. Il suo alto scopo consisteva nel creare uno Stato ucraino indipendente. Conoscendo le energie inesauribili e creatrici del nostro popolo, egli si compiaceva dell'avvenire grandioso che attendeva l'Ucraina ed appoggiava con tutte le sue forze l'idea dello Stato ucraino anche di fronte a coloro che non volevano prestargli interamente fede. Pace a te, grande e valoroso guerriero. Come la tua gloria di condottiero rimarrà immortale nel cuore del popolo tedesco, la tua opera compiuta per il bene dell'Ucraina lascierà profonde tracce nei nostri cuori e non scomparirà mai dalle pagine della storia del nostro paese. L'unico conforto nel grande dolore in cui siamo piombati è quello che il vergognoso delitto non è stato commesso da un figlio dell'Ucraina ma da uno straniero animato da sentimenti ostili contro l'Ucraina e contro i suoi alleati. — L'Ataman dell'Ucraina, Paolo Skoropadsky».

Il Comando tedesco fa annunziare che all'ambasciata di Kiew si presentano continue e numerose Delegazioni per esprimere il loro orrore e la loro indignazione per l'attentato. Così si recarono all'ambasciata una Delegazione del Comitato centrale del partito socialista federalista, ed una Deputazione dell'Associazione dei latifondisti. Anche Rakowsky, presidente della Delegazione russa per la pace si recò a presentare a nome dei bolscevichi, le condoglianze per la morte di Eickhorn.

Queste le notizie ufficiali. In realtà la situazione dell'Ucraina non ispira fiducia ai circoli tedeschi i quali, anzi, prevedono nuovi e più seri guai. I socialisti rivoluzionari non desistono dal loro proposito di intensificare la lotta contro Skoropadsky ed i tedeschi. Il mondo militare germanico ha risposto a questa minaccia proclamando — come si sapeva — lo stato d'assedio in tutta l'Ucraina. Ad Odessa ed a Kiew furono nei giorni scorsi presi provvedimenti straordinari per tutelare l'ordine e la sicurezza dei tedeschi. Raddoppiate furono le pattuglie, piantonate le abitazioni e piazzati cannoni dinanzi al palazzo del Comando militare tedesco. E' vietato di entrare in Ucraina a tutti i russi che non sono muniti di uno speciale passaporto del Consiglio dei Soviets. Quale sia la situazione lo dimostra anche una lettera di un ufficiale tedesco che, prima della guerra, dimorava a Zurigo e che giunse in questi giorni ai suoi parenti. Essa è pubblicata dalla *Zurcher Post*. Tra l'altro la lettera narra: «L'altra sera due soldati rincasavano. Nella città non vi era illuminazione pubblica. Due russi avvolti nei loro mantelli li fermano, chiesero loro del fuoco. I tedeschi trassero ed offrirono i fiammiferi, ma i russi, avevano impugnate le rivoltelle ed a tre passi di distanza spararono sei colpi. Un tedesco fu colpito al polmone e l'altro al braccio sinistro ed al petto». L'ufficiale aggiunge di avere proposto al generale di fucilare chiunque fosse stato trovato in possesso di armi. A causa dell'agitazione sono, com'è noto, i socialisti rivoluzionari, i quali vogliono assolutamente la rottura del trattato di pace di Brest-Litowsky. Il loro organo, la *Snamia Bolsa*, scriveva di recente: «Noi speriamo di poter dimostrare ai lavoratori d'Europa come la stragrande maggioranza degli operai e dei contadini russi non vuole vivere nella commedia diplomatica della pace di Brest Litowsky. Noi rompendo questa pace spingeremo una rivoluzione la Germania e l'Austria-Ungheria. In questo modo provocheremo la rivoluzione mondiale e la pace dei popoli».

La *Frankfurter Zeitung*, commentando la campagna dei socialisti rivoluzionari, scrive: «Il loro grido di guerra è: Via i tedeschi! Essi sono pazzi fanatici che si appoggiano sull'Intesa. Ma nulla otterranno col terrorismo. Essi non riusciranno mai a mettere in Germania la rivoluzione. Di rivoluzione il popolo tedesco non vuole saperne». Un collaboratore russo della *Zurcher Zeitung* ricorda come i socialisti rivoluzionari, nei decenni passati, siano sempre ricorsi al terrorismo nella loro lotta contro lo czarismo. Essi dispongono di un'organizzazione di setta, la Boieveia Organisatsia, la quale ha sempre avuto una parte importante nel movimento rivoluzionario russo. Essa è diretta dal noto rivoluzionario ex-ministro nel Gabinetto Kerensky, Boris Savinkoff. Quasi tutti i capi del partito hanno già commesso attentati terroristici, benchè di solito questo compito sia affidato a persone meno importanti. Anche la signorina Maria Spiridowna, arrestata recentemente dai Soviet, aveva commesso nel 1906 un attentato contro il governatore di Tamboff, generale Luckenovski. I socialisti rivoluzionari di sinistra come i loro compagni del centro e di destra hanno dichiarato la guerra a morte contro le Potenze centrali e hanno adottato il terrorismo come loro arma.

A Berlino ha espresso la sua profonda indignazione per l'attentato l'inviato bolscevico Joffe. Intervistato dalla *Vossische Zeitung*, ha dichiarato: «Noi abbiamo sempre stigmatizzato il terrorismo individuale. A prescindere da sentimenti puramente umani, noi qui, è superfluo insistere, noi dobbiamo biasimare il metodo del terrorismo per fini sociali, tanto più che esso tende a recare gravi difficoltà tra il Governo bolscevico e gli Imperi centrali. Noi non abbiamo nessuna autorità per immischiarci nelle faccende interne dell'Ucraina, ma, come biasimammo l'attentato contro il conte Mirbach, così lo stesso sentimento proviamo per il delitto commesso contro il conte Eickhorn a Kiew. Il Governo dei Soviet dedica tutte le cure per arrestare gli assassini di Mosca. In seguito a notizie che erano arrivate a Mosca, e secondo le quali i due assassini sarebbero stati visti a Klinsk, in Ucraina, il Governo del Soviet si è rivolto al Governo tedesco, pregandolo di aiutarlo ad arrestare i malfattori e consegnarli al Governo bolscevico per la giusta espiazione».

Circa la situazione militare, i giornali di Mosca recano che nel settore degli Urali occidentali gli avversari sono in avanzata con Ufa verso la stazione di Bilaba. Nel settore di Schadrinsk le truppe dei Soviet si ritirano sulla linea laterale, e gli avversari avanzano anche nel settore di Baku, mentre le truppe dei Soviet sono in ritirata.

Un collaboratore russo della *Zurcher Post* nega che Mosca sia minacciata dagli eserciti czeco-slovacchi.

I giornali berlinesi annunziano che la Commissione d'inchiesta nominata dai Soviet ha iniziato il processo contro Massimo Gorki e contro di lui è stato spiccato mandato d'arresto.

Barca portoghese affondata

Washington, 2.

L'Ammiragliato comunica che un sottomarino tedesco ha affondato nell'Atlantico il 27 luglio, la barca portoghese *Porto De Santiago* a [illegible] al largo della costa. L'equipaggio che [illegible] di [illegible] uomini, è stato sbarcato in un porto americano da un vapore britannico. La barca fu distrutta mediante bombe poste nel suo carico di cotone.

I problemi del dopo guerra

prospettati da Lloyd George e da Balfour

La società delle nazioni — Le relazioni economiche — L'arbitrato — La restaurazione.

Londra, 2, notte.

In un discorso sulla politica economica del Governo, il Primo Ministro Lloyd George ha detto: «Il primo dovere che ci incombe è quello di trionfare in questa terribile guerra. Più specialmente dal 21 marzo tutto il mio tempo che non è assorbito dal Parlamento, è consacrato al compito gigantesco di vincere l'attacco più formidabile che il nemico abbia mai sferrato contro di noi e siamo sulla buona via per riuscire ad un completo successo. Nessuno deve vantare prima della fine della battaglia, ma tutte le persone che sono al corrente degli avvenimenti, sono soddisfatte della piega presa dalla lotta. Per un altro mese ancora vi saranno motivi di ansietà e, dunque questo periodo, dobbiamo tutti concentrare ogni sforzo della nostra intelligenza a ricercare quale concorso possa esser dato ai nostri valorosi combattenti ed ai loro capi perchè possano riportare la vittoria che deve decidere delle sorti del mondo. Si discute molto relativamente alla società delle nazioni e certamente io sono uno di coloro che vi credono. Ma esistono già due società delle nazioni: la prima è l'Impero britannico e la seconda è la grande alleanza contro le Potenze centrali. Qualunque sia la decisione che prenderemo, bisogna che sia tale che ci permetta di procedere in pieno accordo colle due grandi società delle nazioni di cui facciamo parte. Abbiamo discusso tale problema in questa ultime settimane col dominions. Lo abbiamo discusso anche nel 1916 coi nostri alleati, prima della partecipazione degli Stati Uniti alla guerra. Le risoluzioni di Parigi furono approvate nel 1916. A proposito di esse, gli Stati Uniti non hanno formulato alcuna opinione, sono pieno di speranza, perchè un accordo interalleato su questi grandi problemi significa che la sorte economica del mondo sarà nelle mani delle grandi Potenze alleate nella lotta attuale. Desidero dire due o tre cose relativamente a problemi particolari. Più la guerra durerà e più saranno severe le condizioni economiche che imporremo al nemico. Quanto più presto questo se ne renderà conto, tanto meglio sarà per lui. Il nemico lotta per imporre le sue condizioni economiche, ma non vi riuscirà mai. Per questo riguardo dobbiamo essere in grado di fissare le condizioni, che consideriamo come, senza che il d'essa implichi la volontà del nemico e se esso continuerà a combattere, ad aumentare i pesi a nostro carico, a distruggere gli uomini della nostra elevata generazione ed a commettere attentati che rendano l'umanità e rendono impossibile di stringergli la mano dopo la guerra, le condizioni che gli imporremo saranno tanto più severe. Sono d'accordo con chi, parlando della situazione che seguirà immediatamente la pace, dice che vi sarà una trasformazione dell'industria, ma bisogna che le industrie indispensabili essenziali siano, più che mantenute, rinforzate.

Proseguendo Lloyd George dice: «La guerra, se si vuole fermamente la vittoria, deve essere fatta da una nazione disciplinata e chi dice nazione disciplinata dice necessariamente intervento. Questo intervento deve, dunque, scomparire colla pace, ma vi sono due o tre cose che debbono tuttavia sussistere sino a quando non avremo oltrepassato il periodo di transizione. Non si permetterà che l'acquisto delle materie prime avvenga senza che il Governo eserciti un intervento abbastanza esteso; bisognerà pure organizzare i trasporti e bisognerà anche vegliare acchè i dominions, che pure hanno bisogno degli articoli manifatturati, ne abbiano la loro giusta parte, tuttociò fino ad ora. Non dobbiamo dimenticare i paesi che combattono a fianco a fianco con noi e che hanno diritto di reclamare l'aiuto della Gran Bretagna per la restaurazione di una situazione indispensabile per la loro esistenza industriale e nazionale: si tratta, forse, ricevere da parte nostra una commissione che sia più remunerativa di un'altra commissione ricevuta dalla Gran Bretagna, dai dominions e dai paesi alleati; dobbiamo vegliare acchè coloro che combatterono insieme siano serviti per primi (applausi). Non commetteremo lo sproposito di sciogliere l'associazione quando il combattimento cesserà. Il mondo non tornerà immediatamente ad una situazione normale e se ci conserveremo in associazione coi grandi popoli alleati [illegible] saremo in grado di stabilire [illegible] ed approfittare di tale situazione anche dopo la guerra. E' dunque di vitale importanza che, dopo la guerra, nel periodo di transizione, quando non vi saranno materie sufficienti per tutti, noi manteniamo la nostra associazione in modo da [illegible] [illegible] sino alla fine in unità [illegible] la fratellanza [illegible]».

Il ministro degli esteri Balfour intervenendo alla Camera dei Comuni in una discussione sulla società delle nazioni, sollevata a proposito della domanda di crediti, dice: «La discussione dimostra che esiste piena unanimità a favore di un qualsiasi organismo mediante il quale possano essere risparmiati ai nostri figli gli orrori attualmente inflitti al mondo. Tuttavia nessun mezzo pratico col quale possa raggiungersi questo obbiettivo è stato finora prospettato. E' perfettamente vero che si potrebbero impiegare le armi economiche con moltissima efficacia. In questo stesso momento la Germania impone alle nazioni, che essa domina, accordi economici ... nelle quali le nazioni e che racchiudono sicuramente i germi di guerre future quanto tutti gli attentati militari di cui tali nazioni sono state vittime da parte della Germania. Ed io credo che la Germania non si fermerà a ciò, perchè sappiamo che le sue mire sono di opprimere economicamente tutte le nazioni che cadono sotto il suo giogo». Quanto ai suggerimenti circa il disarmo universale, Balfour dichiara che tale cosa è soltanto possibile e pensabile per Stati che si ritengano al sicuro da ogni invasione. Ma, sino a che non si abbia la prova che il nuovo accordo internazionale sarà efficace, questo progetto è chiuso in un circolo vizioso. Dipende infatti soltanto dalla fede che i popoli hanno in esso che ... [illegible] la sua riuscita. Io sono un grande devoto dell'arbitrato universale; ma le nazioni, che non desiderano vivere in pace, non si sentiranno affatto vincolate dai trattati d'arbitrato. La Germania ha sempre rifiutato di conturre trattati di arbitrato con qualsiasi nazione. Senza dubbio lo spirito, che anima il mondo, può cambiare e la stessa Germania può accettare un progetto di arbitrato colle altre nazioni. Ma che cosa faremo noi contro il paese recalcitrante fino a che non sia avvenuta una generale modificazione dell'opinione internazionale? Io non credo che questa guerra abbia modificato i cuori dell'universo intero. Ciò che essa ha fatto è stato di convincere le nazioni che la guerra è molto costosa così di ... come di denaro e che è una cosa crudele e brutale. Ma il nemico non è ancora convinto che essa sia una cosa da respingersi come assolutamente inutile. Mi rendo conto pienamente di tutte le difficoltà di questa questione, ma sono perfettamente convinto che debba tentarsi qualche cosa in questo senso, ammenochè non si ritenga che la civiltà abbia fatto fallimento».

Balfour conclude dicendo che soltanto riportando la vittoria in questa guerra si potrà impedire la guerra in avvenire e si potrà sperare di far sorgere in Europa e nel resto del mondo uno stato di cose che, conformandosi ai principi della moralità pubblica e del progresso intellettuale generale, potrà essere reso permanente mediante l'organismo della società delle nazioni. «Ogni debolezza quanto ai nostri scopi di guerra, sarebbe, in questo momento, un delitto non soltanto contro la fierezza nazionale e l'ambizione nazionale, ma contro i principii stessi della pace generale, che noi tutti speriamo un giorno di vedere stabiliti quando la guerra attuale li avrà fatti trionfare».

Lord Robert Cecil, prendendo poi la parola per chiudere la discussione dice: «Soltanto con l'unione degli sforzi di tutti gli uomini di buona volontà questo progetto di società delle nazioni, così essenziale per il benessere futuro dell'umanità, avrà la possibilità di essere realizzato». (Stefani).

Il porto e le opere militari di Durazzo

ripetutamente bombardati dai nostri aviatori

Un idrovolante nemico abbattuto

Roma, 2, notte.

L'ufficio del capo di S. M. della marina comunica:

Continua incessante l'attività dell'aviazione di marina nel basso Adriatico contro le opere militari e l'ancoraggio di Durazzo, nonchè contro le retrovie in genere del nemico. Il 31 luglio è stato bombardato con ottimi risultati il ponte di Nova Skumbi, esso è stato colpito in due punti, due barconi adoperati per traghetto sono stati affondati, baracche prossime alla testata del ponte incendiate. Nella stessa giornata si è bombardato anche Durazzo e si sono osservati vari incendi. Il 1.o agosto il bombardamento di Durazzo è stato ripetuto ed un grosso piroscafo ivi ancorato ha subìto danni rilevanti. L'aviazione si è rinnovata oggi danneggiando gravemente uno dei pontili di sbarco e provocando un incendio presso l'hangar degli idrovolanti austriaci. Anche un gruppo di galleggianti è stato colpito, e probabilmente si sono recati danni pure ai piroscafi quivi ancorati. Nonostante il fuoco antiaereo nemico ed i tentativi di caccia dei suoi apparecchi, i nostri bravi aviatori sono rientrati tutti incolumi alle basi. Un grosso idrovolante nemico, spintosi in ricognizione su Valona, è stato abbattuto dai nostri arditi aviatori di caccia, il suo equipaggio di tre uomini è stato fatto prigioniero.

Combattimenti di avamposti in Albania

Reparti nemici sanguinosamente respinti

Comando Supremo, 2.

ALBANIA. — *Nei giorni scorsi, cessata l'attività combattiva sulle linee avanzate, le nostre truppe di copertura, in relazione all'andamento dei lavori di rafforzamento, sono state in più punti ravvicinate alle posizioni di resistenza. Nella giornata di ieri reparti nemici in ricognizione vennero sanguinosamente respinti dai nostri avamposti e lasciarono nelle nostre mani tre ufficiali e 32 uomini di truppa.*

DIAZ.

I "fedeli all'imperatore"

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

Il segretario di Stato agli Esteri von Hintze, è ritornato a Berlino dal Quartiere generale tedesco. A Berlino i suoi seguaci si agitano molto. La lega dei «Fedeli all'Imperatore», della quale fanno parte generali, uomini politici e professori, ha pubblicato un manifesto nel quale fra l'altro è detto: «Noi abbiamo combattuto per i diritti della Corona e combatteremo per questi diritti anche contro il Governo. Noi abbiamo combattuto violentemente i volontari e gli involontari alleati dei nostri nemici. A noi spetta il merito se a Brest-Litowski si adottò un atteggiamento più energico. Noi cooperammo al ritiro di von Valentini, il quale non voleva che la verità giungesse sino al trono. Noi abbiamo cooperato a far sì che il signor Kuhlmann, rappresentante principale della deplorevole politica della debolezza e della arrendevolezza, dovesse cedere il posto all'energia di von Hintze». Questo manifesto ha suscitato molte critiche nel partito liberale.

I risultati dell'inchiesta all'Istituto tecnico di Pinerolo

Pinerolo, 2, notte.

Sin dallo scorso aprile era terminata l'inchiesta ordinata dal Ministero della Pubblica Istruzione a carico del prof. Pietro Berti, preside del nostro Regio Istituto tecnico. Sulle conclusioni del prof. Lloyer, ispettore del circolo di Torino, e su conforme parere della Giunta del Consiglio superiore, a cui era ricorso l'interessato, il Ministero con recente provvedimento ha esonerato il prof. Berti dalle funzioni di preside in qualunque Istituto del Regno, conservandolo solo nella sua qualità d'insegnante di agraria, per il quale insegnamento venne destinato all'Istituto di Pavia a cui egli apparteneva prima della sua destinazione a Pinerolo.

NOTIZIE SPORTIVE

Domani i corridori della F. C. I. disputeranno fra loro il Giro delle Tre provincie, che si svolge su un percorso di 250 km. con partenza alla Barriera di Milano alle ore 5 ed arrivo alle 22 sul viale di Stupinigi.

***

Per merito dell'Unione Sportiva Barriera Nizza e del Municipio di Saint-Vincent avrà luogo domani una classica gara di ciclismo nazionale, che ha il merito di aver adunato tutti i migliori dilettanti italiani ed i militari, in rappresentanza dei diversi reggimenti. La corsa, che è riccamente dotata di premi, vedrà il suo svolgimento sul tratto: Torino, Chivasso, Ivrea, Caluso, Pont Saint-Martin, Saint-Vincent, e la lotta sarà vivamente combattuta sin dal primo chilometro fra i più quotati. Emergono per le loro doti i lombardi Pelà, Ferrario, i torinesi Costa, Accomallo, Oliva ed il Delice Lorenzini. L'arrivo avverrà in cima alla salita di Montjovet, e sarà disputatissimo. La partenza sarà data alla Barriera di Milano, alle ore 7. Una ricca coppa in argento è messa in palio dal Municipio di Saint-Vincent per la Società meglio classificata.

Stato Civile di Torino

2 agosto 1918.

NASCITE, 16; che maschi 7, femmine 9.

MORTI: Bolla Aurelia, di G. maritata, d'anni 14, di Moncalieri, operaia, via Principessa Clotilde, 18.

Bianco Anna fu Francesco, id. 41, di Castiglione Torinese, benestante.

Botta Agnese nata Montaldo, id. 51, di Mongo, casalinga.

Avogadro di Valdengo contessa Adele ved. Spinola, id. 81, di Torino, agiata, via Sommeiller, 9 bis.

Taccini Vincenzo fu Giuseppe, id. 60, di Mortara, avvocato, via Montebello, 1.

Rosalia Luigia ved. Mussano, id. 85, di Santhià, agiata, via Nizza, 2.

Canta Liberata n. Prosso, id. 56, di Magliano, casalinga, via Cavour, 5.

Aletti Michele di Clemente, id. 19, di Costigliole d'Asti, operaio, via Vigo, 9.

Santini Maria nata Celada, id. 55, casalinga, via Cerneia, 31.

Alberto Maria nata Reinotti, id. 76, di Trino Vercellese, casalinga, via Pinelli, 50.

Prelli Luigia fu Giovanni, id. 73, di Torino, agiata, via dei Mille, 27.

Lombardi Giuseppe fu Michele, id. 68, di Bernasca, contadino.

Cavale Elisa nata Tamagnone, id. 67, di [illegible] di Chieri, agiata.

Marelli Giuseppina suor Federica, id. 71, di Cantù, religiosa.

Altre Michele fu Bartolomeo, id. 61, di Levone, operaio, via Barelli, 7.

Taverna Luigi fu Domenico, id. 70, di Racconigi, calzolaio.

Costi Stefano fu Giovanni, id. 63, di [illegible] «Piocarda», industriale, via Schina, 5.

Bonome Lucia vedova Ferrero, id. 78, di Carmagnola, Piemonte, casalinga, stradale Casale, 106.

Matrusi Antonietta di Bernardo, id. 25, di Torino, impiegata, via Palestro, 5 bis.

Peretta Luigi fu G. Battista, id. 69, di Cassano, meccanico.

Più 4 minori d'anni 7.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia d'operette «Città di Milano» Lombardo) — Ore 21: «I pescatori di Napoli», operetta in tre atti, di Farria.
PARCO MICHELOTTI — Ore 21: «Fregoli».
MAFFEI — Ore 20.30: Varietà per famiglia.
ROMANO (Telefono 14-23) — Varietà prim'ordine.
TEATRO IRIS — Compagnia Operette Tanti - Varietà.
MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.
CINEMA ALFI — «Villa o morte», interpr. Leda Gys.
BIRRERIA BUFFA: Tutte le sere spett. famigliari.

I prezzi dei cambi

Roma, 1. — L'Istituto Nazionale dei cambi comunica il corso dei cambi valevoli da domani fino a nuovo avviso: Acquisto chèque: Parigi 150; Londra 39,625; Svizzera 220; New York 7,905. Versamento telegrafico New York 8. — Vendita chèque: Parigi 150,50; Londra 39,75; Svizzera 221; New York 7,92. Versamento telegrafico New York 8,025.

Ponzo Giovanni, gerente.

Nell'età che più bella sorride la vita, colpito da repentino malore in Callabiana (Biella), rendeva la sua bell'anima a Dio, appena dodicenne, lo studente

UGO NELVA

Straziati da immenso dolore, ne danno il triste annunzio: il padre EMILIO; la mamma SECONDA CERIA; il fratellino ELIGIO; zii, zie, cugini e parenti tutti. 11112

La cara salma verrà trasportata a Torino, ove avranno luogo i funerali sabato, 3 corr., alle ore 14, partendo dalla Stazione Porta Susa.

Non si mandano partecipazioni personali, e si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, 2 agosto 1918 - Corso S. Maurizio, 25.

(Impresa Pompe funebri Ivaldi Davide).

Ieri sera, alle ore 21, dopo brevissima malattia, munita di tutti i conforti della Santa Religione, spirava serenamente la

CONTESSA

ADELE AVOGADRO DI VALDENGO

vedova Marchese Spinola

Angosciati dal dolore, ne danno il triste annunzio:

La figlia Marchesa MINA SPINOLA col marito Marchese GIOVANNI GUASCO DI BISIO e figlie;

ADELE col marito Conte Avv. ALESSANDRO LOVERA DI MARIA, Tenente di Artiglieria al fronte, e figlie MARIOLA e GIOVANNA; FELICITA; TERZILLA; e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, 3 corrente, alle ore 10, partendo da Corso Sommeiller, 9 bis.

Si prega di non inviare fiori. Non si mandano partecipazioni speciali. Si dispensa dalle visite.

Torino, 2 agosto 1918.

(Pompe funebri Gentz).

Il 2 agosto mancava improvvisamente il

Prof. CIRO MEI

Ispettore Scolastico Municipale

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie ERNESTA GARNERONE; i figli: Dott. Cav. Uff. ALDO, colla moglie Dott.ssa DOLORES RICCARDINI e figli (residenti in Benevento); Dott. Prof. LEA; ALINDA col marito Rag. MASSIMO BARALDI e figli; CARLO, Capomanipolo alla fronte, colla moglie MARIA POCHETTINO e figlio; SILVIO colla moglie AIDA NEGRELLI; la cognata prof.a ADELE GARNERONE ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domenica mattina, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Nizza, 160. 1A

Oggi, alle 13, nella Tenuta Tortotta, in Sale di Tortona, spirava, dopo lunga malattia l'

Avvocato FEDERICO MORO

I fratelli: MARIO colla consorte e figli; Cavaliere Avv. ADOLFO, Sottoprefetto, colla consorte e figli; le sorelle: ADELINA DENSO col consorte e figlio; ERMINIA, ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annunzio.

Per espresso desiderio del defunto non si inviano partecipazioni personali; si prega di non inviare fiori, ed i funerali, nella forma più modesta, avranno luogo sabato 3 corr., alle ore 8, partendo da Porta Marengo, direttamente per il Camposanto di Alessandria, ove la salma sarà tumulata nel sepolcro di famiglia. 11156

Alessandria, 1 agosto 1918.

Oggi, alle ore 9, munita dei SS. Sacramenti e con esemplare rassegnazione, volava al Cielo l'anima pia di

Milano Margherita n. Arietti

di anni 70

Il marito GIUSEPPE; i figli Sac. Teol. dottor CARLO ed ANNETTA; i fratelli ANGELO; CARLO; ROSA ed EMILIA; la cognata CAROLINA VITTONE e DOMENICA ved. BRIGANTE; i nipoti e congiunti con animo desolato annunziano l'irreparabile sventura, implorando preghiere.

Domenica, 4, alle 9,30, sarà celebrata la Messa presente cadavere nella chiesa di Ospedale S. Giovanni, e seguirà la sepoltura, partendo da via S. Massimo, 24.

Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite e non si spediscono partecipazioni.

Torino, 3 agosto 1918.

Piazza Vittorio Emanuele, 12.

(Pompe funebri Gentz).

Ieri, alle 12,30, dopo lunga e penosa malattia mancava ai suoi cari improvvisamente

Zucchetta Rag. Giovanni

Gerente della Ditta G. Roaro e C.

La moglie coi figli e parenti tutti partecipano l'irreparabile perdita.

Non si accettano fiori. La sepoltura avrà luogo domenica, 4 corrente, alle ore 8, partendo da via Nizza, 161.

Si ringrazia anticipatamente chi interverrà al mesto corteo.

(Pompe funebri Gentz).

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.